Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 178

Venerdì 26 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 : Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 5.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Si punta sulla carta della Società delle Nazioni

ma la questione italo-etiopica per diventare mondiale rimorchierebbe sul tappeto le spinose questioni arretrate

Roma, 25 (per telefono).

Mentre perdura e si fa sempre più insistente l'agitazione britannica diretta a portare la vertenza italo-etiopica al giudizio della Società delle Nazioni, e mentre perdura sempre più clamorosa l'invocazione di taluni agitatori perchè contro la politica italiana la Società delle Nazioni, debitamente azionata, metta in moto il macchinario, mai prima di oggi sperimentato, delle sanzioni, la stampa romana molto opportunamente rievoca il precedente del Manciukuò e del conflitto sorto per lo stesso.

La Cina ha già provvisto la macchina della S. d. N.

Il caso non può certo identificarsi per intero con quello etiopico. Il Manciukuò è territorio di antichissima civiltà ed era minacciato dal Giappone senza alcuna provocazione. L'Etiopia è territorio barbaro e male organizzato, e per un quarto di secolo ha minacciato i possedimenti italiani e rifiutato qualsiasi amichevole collaborazione.

Ma con questa dissomiglianza il caso del Manciukuò appare ancora più espressivo. La Cina ed il Giappone erano entrambi membri della Società delle Nazioni. Gli appelli della Cina alla Società delle Nazioni furono disperati, reiterati, documentati, fondati sugli stessi articoli del patto sventolati oggi dagli improvvisi zelatori societari.

Quale fu l'azione di Ginevra? Quale fu la condotta del Giappone?

Non occorre rievocare le diverse fasi della vicenda. Qui basta solo ricordare che, quando si delineò netta la minaccia giapponese al Manciukuò, la Cina si rivolse alla Società delle Nazioni, chiedendo il suo energico intervento. A Ginevra fu decisa la nomina di una commissione di inchiesta, presieduta dal britannico dott. Litton. La commissione visitò il Paese e compilò una lunga e dotta relazione, che fu formata a Peping nell'aprile del 1932 e comunicata ai membri della Società delle Nazioni in ottobre.

Il Giappone domandò tempo di studiare la relazione, ed ecco l'epilogo: mentre Ginevra esamina e discute, le ostilità erano state aperte dal Giappone il 1 gennaio a Scianghaikwan, punto vitale, che apre la via verso la Cina settentrionale. Il 3 gennaio il Giappone occupa quella città. Il 25 febbraio, il giorno dopo che la assemblea ginevrina ha approvato la costituzione della commissione di consultazione per decidere sul da farsi, il Giappone invade con grandi forze la provincia di Yehol e il 4 marzo occupa con le sue avanguardie Chengteh, capitale della provincia.

E inutile a questo punto rievocare le successive operazioni belliche. Basta ricordare che la Cina, abbandonata, ha firmato il 31 maggio 1933 l'armistizio a Tang-ku, accettando tutte le dure condizioni imposte dal Giappone, che, passando sopra a tutti i suggerimenti della Società delle Nazioni, ottenne con la forza delle armi il completo sgombero della più grande parte della Cina settentrionale, da Peiping alla grande muraglia assicurandosi così il pieno e libero controllo su tutto il Manciukuò.

Il Giappone non ha diritto di prendere la parola

Questi i fatti.

Le conclusioni che essi ci suggeriscono sono rapide ed evidenti. Esse tolgono anzitutto al Giappone qualsiasi diritto di prendere la parola e di intervenire in nome della libertà dei popoli e della cosidetta giustizia nel conflitto italo - etiopico. Qualsiasi intervento giapponese, oltre che risolversi in una deliberata ostilità per l'Italia, non può che rivelare le nuove mire imperialiste nipponiche, dirette non alla difesa dei popoli africani, ma all'accaparramento dei loro territori per i fini economici e politici antieuropei.

Ma i fatti dimostrano anche che anche in presenza di un evidente caso di invasione armata per una deliberata conquista di uno Stato membro della Società delle Nazioni, del territorio di un altro Stato, pure esso membro della Società delle Nazioni, nessuno si è mosso al di là dei suoi consigli e delle sue risoluzioni. Le sanzioni non hanno funzionato e l'intervento diretto è stato escluso. Nessuna grande Potenza si è agitata oltre misura per assumersi la responsabilità e il rischio di qualche iniziativa.

Finchè non ci saranno spiegate dagli attuali zelatori societari le ragioni di questa passività, l'Italia avrà ragione di considerarle con sospetto, come un documento non di imparzialità, ma di parzialità combattiva che si vorrebbe ora risvegliare negli uffici di Ginevra e nelle direttive dei Governi.

Rievocati tali precedenti e ricordato nello stesso tempo che nessuno se ne scandalizzò, è utile riassumere la situazione attuale.

Si discute la data della convocazione del Consiglio della Lega, il quale potrebbe convocarsi tra qualche giorno per decidere, nella migliore ipotesi, una ulteriore convocazione verso la fine di agosto o i primi di settembre, per poter finalmente decidere di non dovere e di non potere decidere nulla. Non dovere, perchè la Società delle Nazioni, per essere tale, deve rimanere di spirito e di carattere europei. Non potere, perchè in qualsiasi caso decidesse nei confronti dell'Abissinia il Negus ha già fatto sapere che non ubbidirebbe, e la Società delle Nazioni non ha sanzioni da adottare in Africa.

E' vero che ci sono alcuni i quali hanno ripreso il tema delle sanzioni contro l'Italia ed arrivano ad immaginare anche una solidarietà nipponica. Ma è anche vero che alcuni chiaroveggenti hanno riconosciuto che l'Italia, uscendo dalla Società delle Nazioni, darebbe il colpo di grazia all'istituto ginevrino.

Il tema sempre attuale

Ora il tema dell'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni è il tema sempre presente. L'Italia fascista non ne farà un tema drammatico, ne un tema, vorremmo dire, automatico. Si spiega così perchè noi ne parliamo assai poco e ne parlano a ragione gli altri.

Conclusione sempre eguale. La Società delle Nazioni non deve provvedere alla vertenza italo - etiopica, deve provvedere a sè stessa. Provvedere a sè stessa con accorgimento e prudenza, valendosi della sua lunga esperienza giuridica di formule nulle. Potrà constatarsi che una falsificazione della vertenza italo - abissina [illegible] con l'abbandono di questa i[illegible] solidarietà societaria, che esalta l'Abissinia.

Un altro beneficio sarà raggiunto.

Ci si accorgerà finalmente che la vertenza italo - etiopica diventa europea e mondiale a condizione di dimenticare tutti gli altri problemi europei e mondiali che fino a ieri dominavano in primo piano e che ora si crede siano come scomparsi dalla scena.

Questi problemi ci sono, e l'Italia di Mussolini, per conto suo, non ne ha dimenticato nemmeno uno.

Lungo colloquio di Grandi col Ministro degli esteri Hoare

Londra, 25

Il R. Ambasciatore d'Italia Grandi ha avuto ieri una lunga conversazione al Foreign Office col Ministro degli Affari Esteri Sir Samuel Hoare.

Il Governo inglese soprassiede alle licenze di esportazioni di armi

Londra, 25

Alla camera dei Comuni Baldwin ha annunciato che una discussione generale sulle questioni internazionali avrà luogo il primo agosto. Egli spera che i Comuni potranno aggiornarsi per le vacanze estive il 2 agosto.

In risposta ad una interrogazione del deputato laburista Landsburry, il Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare, ha dichiarato che il Governo, desideroso di non far nulla che possa recare pregiudizio alla situazione nel conflitto italo-abissino, ha deciso che nessuna licenza di esportazione di armi dalla Gran Bretagna per l'Italia e per l'Abissinia venga rilasciata per il momento.

Rispondendo ad altra interrogazione, Runciman ha dichiarato che nessuna licenza è stata accordata per la esportazione di armi e munizioni in Abissinia durante gli ultimi quattro mesi. Hoare ha poi detto che farà delle dichiarazioni sull'esportazione delle armi in Abissinia od in Italia prima delle vacanze parlamentari.

Offensiva ai Comuni contro Eden

Lord Rennel ha chiesto al governo di chiarire la distribuzione delle responsabilità e dei compiti fra il Ministro degli Esteri e il Ministro della Società delle Nazioni. Nella sua mozione Lord Rennel dice che la natura delle proposte fatte da Eden nella sua qualità di ministro della Società delle Nazioni, circa la disputa italo-abissina aveva dato a lui e a molti altri, l'impressione che non esistesse il necessario coordinamento fra il Foreign Office e il ministro incaricato di quei negoziati che non hanno finora approdato a nulla, e di quelle proposte che hanno incontrato a Roma la ben nota accoglienza negativa che si poteva facilmente evitare, se per mezzo dell'Ambasciatore britannico si fosse assaggiato il terreno prima di ricorrere al metodo ministeriale, con tutte le inevitabili ripercussioni. Lord Newton ha dichiarato a sua volta di non approvare la nomina del Ministro degli Affari della Società delle Nazioni ed ha dichiarato di essere stanco delle continue affermazioni di uomini politici inglesi i quali assicurano di agire in conformità della Società delle Nazioni, mentre, nei casi concreti, come l'accordo navale anglo-tedesco e il fallimento di accordo con l'Italia si rivolgono direttamene alle parti interessate. Lord Cecil, favorevole alla nomina del Ministro della Società delle Nazioni, si augura che tutto sia tentato per impedire lo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Abissinia. Infine, il laburista Pomsomby osserva che i continui tentennamenti della politica inglese nei riguardi del disarmo dimostrano come il Foreign Office sia uno dei punti più deboli del governo e deplora la mancanza di un'autorità unica centrale e personale per una efficace politica estera.

Ha replicato, in nome del Governo, il Sottosegretario Lord Stanhope, il quale ha dichiarato che la politica estera è controllata ed è diretta dal gabinetto ed ha soggiunto, rispondendo alla mozione Rennel, che si meraviglia come si possa immaginare che Eden si sia recato a Roma senza istruzioni. Egli è infatti partito — ha soggiunto il Sottosegretario — per eseguire le istruzioni del Gabinetto prima discusse col Ministro degli Esteri. La visita di Eden in Francia ed in Italia giovò, se non altro, ad eliminare molti malintesi sorti dopo l'accordo navale con la Germania. Lord Stanhope ha concluso rilevando che le non poche questioni di grande importanza che stanno per essere portate davanti al consiglio della Società delle Nazioni richiedono, necessariamente, la partecipazione di un ministro appartenente al Gabinetto.

Politica concordata di cautele

Il «Times» informa che il gabinetto britannico ha discusso la disputa italo - etiopica e che continuano ad essere compiuti sforzi, per trovare una base di discussioni a tre, condotte a Roma dagli ambasciatori di Inghilterra e di Francia col Ministro degli Esteri italiano. «Il consiglio della Società delle Nazioni — aggiunge il giornale — si riunirà certamente durante la prossima settimana. Il Governo britannico spera che i delegati italiani interverranno alla riunione ed acconsentiranno a discutere, non solo il disaccordo determinatosi in seno alla commissione di conciliazione, ma anche i più larghi aspetti della disputa». Nei circoli ufficiali britannici si annette grande importanza a questa questione.

Il «Daily Mail» scrive che il gabinetto sarebbe giunto alla conclusione che la migliore politica da seguire nella disputa italo-abissina è per ora una politica di cautele. Questo è un compromesso tra la tesi di quei ministri che favoriscono un fermo atteggiamento a Ginevra e quelli che manifestano forti dubbi sulla saggezza di una simile politica. la conclusione è che Eden si recherà a Ginevra con una quasi completa libertà di azione. Sembra che, in ultima analisi, e dopo aver sfruttato ai fini della conciliazione tutta la forza della sua personalità, Eden dovrà ricorrere alla dichiarazione che l'Inghilterra è pronta ad adempiere a tutti gli obblighi che le derivano dal Covenant purchè le altre Potenze facciano lo stesso.

Il fascisti inglesi danno ragione a Mussolini

Il «Daily Express» scrive che ogni speranza di un regolamento della disputa italo-abissina attraverso negoziati diretti è stato abbandonato e che Eden parteciperà alla sessione del consiglio della Società delle Nazioni senza precise istruzioni.

Durante una movimentata riunione fascista, svoltasi a Stratford, sobborgo popolare di Londra, Sir Mosley è stato interrogato circa la politica britannica nei confronti del conflitto italo etiopico

Mosley ha risposto che la Gran Bretagna dovrebbe essere contenta di vedere una grande potenza civile penetrare in un paese ove regna la schiavitù e ripulire uno dei luoghi più tenebrosi del mondo. «Io rendo onore a Mussolini — ha detto — perchè fa quello che la Gran Bretagna ha fatto».

Il Maresciallo French richiama il suo paese alla dignità e alla storia

Londra, 25

In Inghilterra non tutti approvano l'atteggiamento ostile assunto dal Governo e da certi ambienti politici contro l'Italia. Altissime personalità britanniche disapprovano in modo violento la campagna anti-italiana, specialmente per quanto riguarda il preteso scarso entusiasmo degli italiani per una eventuale guerra in Abissinia.

Tra queste personalità è da segnalare in prima linea il Maresciallo French, che fu generalissimo del corpo di spedizione britannico in Francia. Egli aveva inviato al «Times» una lettera, che non fu pubblicata. Ora questa lettera fa il giro degli ambienti politici perchè pubblicata in vari giornali dei Dominii. Eccone la conclusione:

«Mi auguro che riesca facile ai governanti di oggi ciò che riuscì con molta fatica trentacinque anni or sono al Ministro Balfour quando si trattò di annullare la tremenda impressione causata in tutto il mondo dall'appello rivolto dall'America in favore delle donne e dei bimbi boeri alla stessa moglie del Governatore inglese di Pretoria e dalla denuncia del figlio di Gladstone contro la strage degli innocenti nei campi di concentramento. Balfour agì in modo così accorto che se i fatti rimasero (e non potevano non rimanere se dalle statistiche ufficiali risultarono 3209 fanciulli morti nei campi di concentramento nei soli quattro mesi dal giugno al settembre 1900) se ne spense abbastanza rapidamente l'eco, onde noi potemmo presto riprendere la nostra attitudine di campioni e di difensori della civiltà e del diritto.

«Perciò bisogna che altrettanto si faccia oggi. Occorre un buon velo sui fatti più imbarazzanti se si vuol dire qualche cosa in nome della umanità e della Società delle Nazioni».

Un punto irreperibile e una risoluzione decisa

Parigi, 25

L'«Intransigeant» sotto il titolo «Italia e Inghilterra» scrive che la opinione inglese non si distoglie dal conflitto italo-etiopico e vi sembrerebbe che non vi sia altro problema al mondo all'infuori di quello di sapere se i «cattivi italiani» attaccheranno i «buoni abissini». Sembrerebbe anche che Addis Abeba sia la capitale della civiltà e Roma quella della barbaria. «Un popolo presso cui la schiavitù è ancora in vigore, aggiunge il giornale, appare ai nostri amici d'oltre Manica come il campione della libertà ed è ad esso che vanno le loro simpatie. Così rischiano di distruggere una amicizia che era preziosa per la pace del mondo».

Il giornale conclude affermando che gli italiani non potranno mai comprendere che la nazione che possiede il più vasto impero coloniale sia anche quella che interdisce loro di ingrandire il proprio. Che accadrà? Mussolini non cederà, sicuramente, e l'ostilità britannica non avrà altro effetto che quello di irrigidire più fortemente la sua risoluzione. Mussolini, rileva quindi il giornale, non è un uomo che si possa sperare di intimidire con biasimi o vaghe minaccie. Quanto al popolo italiano, giustamente fiero delle sue giovani forze, esso non si lascierà smuovere da intimidazioni straniere. Pertanto se si vuole evitare un conflitto, bisogna adottare un'altra misura e tentare di essere abili e comprensivi. Il giornale prosegue dicendo che bisogna evitare, inoltre, che due grandi potenze europee siano divise e conclude: «Per noi non c'è che un problema ed esso è l'ordine in Europa. Una intesa franco-anglo-italiana l'avrebbe assicurato e noi non vediamo senza dispiacere e senza inquietudine che essa sia compromessa. Le controversie come quelle tra Inghilterra e Italia fanno il giuoco di coloro che sognano una nuova guerra mondiale. Se questa catastrofe sopravvenisse, come le preoccupazioni attuali dell'Inghilterra sembrerebbero meschine e come Addis Abeba diventerebbe, facilmente, un punto irreperibile sulla carta!».

Fremiti della Nazione consapevole e guerriera

Il popolo romano sceso nelle piazze

si raccoglie in moltitudine acclamante inneggiando al Duce e alle nuove glorie

Roma, 25

Ancora una volta questa sera, con il vigore e con il fervore della vigilia indimenticabile, l'animo delle Camicie Nere e del popolo di Roma si è espresso limpidamente dedicandosi al Duce che in sè riassume il destino storico e il volto severo della Patria che risale con le sue legioni le vie consolari.

Per tutta l'Italia nei giorni scorsi, nelle città delle provincie laboriose, si è udita la grande voce della folla concorde e devota esprimere la sua forma volontà guerriera, pronta agli ordini del Capo. Roma stasera nella sua inimitabile luce imperiale si è offerta al Duce lontano sintesi della nuova passione compatta in tutte le sue schiere, popolo di tutti i quartieri, la gente discesa da ogni rione.

Per la grande adunata delle ore 22 era stata prescelta la piazza Colonna ma alle 21 gli oratori designati hanno parlato alle Camicie Nere e al popolo convocato al Colosseo, nelle piazze del Popolo, di S. Bernardo, e dell'Esedra, in piazza Borghese e in piazza Navona.

Le sei adunate periferiche

Le forze fasciste e le organizzazioni si sono messe dai Gruppi Rionali verso il luogo a ciascuno indicato per il convegno e le colonne delle camicie nere, convergendo alle piazze, andavano man mano ingrossandosi per il frammischiarsi e l'accodarsi dei cittadini. Si udivano gli inni della Rivoluzione intuonati dalle fanfare e cantati a gran voce, si alzavano ininterrotte le acclamazioni al Duce, si sentivano anche strofette di sapore guerresco a far da commento a salaci caricature segnate lì per lì su ampi cartelli. Sovrastavano le schiere in marcia i gagliardetti le bandiere ed i cartelli che riproducevano i brani più salienti della storica intervista del Duce.

Un aspetto particolarmente emotivo ha assunto la dimostrazione nella quieta e austera piazza Borghese ove per udire la fervidissima parola del cieco di guerra e medaglia d'oro Carlo Tognoni erano convenuti anche i ciechi di guerra di Roma. La piazza era gremitissima e ricolme erano le vie che vi sboccavano. La voce calda e rievocatrice del cieco Tognoni, sempre interrotto da acclamazioni e da applausi quando tornava presente il Duce e insieme l'immagine dei fanti e delle camicie nere schierate ai confini minacciati delle Colonie dell'Africa Orientale, ha suscitato da ultimo una più vasta dimostrazione.

Non meno densa era la folla convenuta al Colosseo. I quartieri popolari del Celio e della Garbatella del Testaccio dell'Appio e Petronio vi erano discesi densissimi. La moltitudine si assiepava a ridosso della basilica di Massenzio sotto l'arco di Tito e per tutta la strada che fascia l'anfiteatro Flavio. Il bianco e il rosso ed il verde delle luci a bengala tingevano i marmi dei Fori, illuminavano i gagliardetti e le scritte acclamanti il Duce e le parole della dedizione consapevole. Alla folla immensa ha parlato l'on. Oreste Bonomi: parole maschie e vigorose, esaltazione della grande ora imminente, amore del popolo raccolto attorno al Duce.

E il popolo dei quartieri di Montesacro e Savoia, di Nomentana e Salaria era insieme con le Camicie nere, nella piazza di San Bernardo. E anche qui come simultaneamente in ciascuna adunata, gli inni della Rivoluzione e le invocazioni al Duce non hanno avuto tregua se non per consentire al generale Raffaldi di pronunciare, applauditissimo, il suo discorso. In piazza dell'Esedra e in Piazza del Popolo, dove hanno parlato rispettivamente l'on. Pellizzari e la medaglia d'oro Oddone Fantini, le acclamazioni al Duce, al Fascismo, all'Esercito e alle Camicie nere, hanno ancora una volta offerta la certezza dell'unico amore che aduna le Camicie nere ed il popolo (nei quartieri popolari le madri erano venute anche con i bimbi) attorno al Capo. Anche la piazza Navona, vastissima, era del tutto gremita. Ha parlato alla folla l'on. Caprini.

Roma è discesa, innumerevole, alle sei piazze. Ciascun oratore ha iniziato e concluso il suo discorso con il «saluto al Duce» cui ha risposta alto l'«A Noi» delle camicie nere e del popolo. Compiute le adunate, da ciascuna piazza i gruppi rionali e insieme la folla si sono incolonnati con alla testa le fanfare ed hanno ripreso la marcia verso piazza Colonna, per l'adunata generale. E ancora i cittadini si accodano e le schiere diventano sempre più folte. Dalle finestre imbandierate, di tutte le case si applaude al popolo che passa, ritmando la parola fatidica «Duce». I canti della rivoluzione riempiono la serenità della notte e il vasto respiro guerriero che sembra agitare le bandiere e i gagliardetti.

La manifestazione in piazza Colonna

Alle 22 piazza Colonna è stipata. La folla riempie la galleria e sosta agli sbocchi di Corso Umberto. I cortei, sopraggiungendo, si incuneano, quasi a forza, tra la massa che si fa di mano in mano più compatta. Sulla moltitudine si agitano innumeri gagliardetti e bandiere. Frasi del Duce, nell'intervista concessa all'«Echo de Paris» dominano dagli ampi striscioni. La dimostrazione è imponente. Le musiche e le voci intonano concordi gli inni e si acquietano soltanto quando, dall'alto della terrazza che si svolge sul portico di Veio, il Segretario Federale ordina il «saluto al Duce» ripetuto dagli altoparlanti. Un formidabile «A noi» risponde dalla piazza, dalla Galleria, dal Corso Umberto. Poi la parola vibrante di Vezio Orazi si diffonde a rievocare le ore limpide della vigilia, l'ininterrotta e continua ascesa dell'Italia fascista e la luminosa mèta verso la quale il Duce guida le nuove legioni.

Poichè torna ad ogni periodo il nome amatissimo del Capo acclamazioni di fede profonda si alzano insistenti ad ogni periodo. E quando il segretario federale da ultimo ordina ancora il «saluto al Duce» la dimostrazione si fa più alta e concorde. Non si ode se non quel nome e i gagliardetti e le insegne sono protesi all'alta terrazza come se egli di lassù stesse per apparire alla devozione illimitata della moltitudine.

Il fervore di queste mirabili ore romane durante le quali fascisti e popolo in comunione assoluta hanno rinnovata al Duce la offerta del loro cuore e della loro vita e hanno reso omaggio ai volontari e ai richiamati per l'Africa orientale perdura nella notte tarda da quartiere a quartiere sino a quando l'ultima colonna non è rientrata alla sua sede.

Il grido di dolore abissino

L'Etiopia abbisogna di denaro e di armi

Le donne seguiranno i combattenti per fare il bucato - Il Ministro a Londra parla di guerra

Buenos Aires, 25

Il «Deutsche Nachrichten Bureau» ha da Londra:

Il ministro di Etiopia ha dichiarato in una intervista che cercava prima di tutto due milioni di lire sterline e poi se possibile cinque milioni. Questo denaro era destinato allo sviluppo economico dell'Etiopia, ma la guerra minacciante richiede altra disposizione. Il ministro spera che il governo inglese darà crediti per l'acquisto di armi. In Etiopia è stata introdotta una imposta di guerra speciale alla quale ciascuno deve contribuire. Essa frutterà circa tre milioni di lire sterline. Prima di tutto sono necessarie munizioni e fucili Mauser, molte munizioni, poichè la guerra potrebbe durare molto tempo. L'Etiopia possiede da 100 a 200 mila fucili Mauser, tra i cannoni se ne trovano alcuni presi agli italiani nel 1896 ad Adua. Vi sono inoltre una serie di mitragliatrici e di aeroplani.

Il ministro non ha dato cifre troppo precise riguardo agli effettivi di guerra dell'esercito; egli ha detto soltanto che tutti gli uomini faranno il loro possibile e le donne li accompagneranno per preparare loro il nutrimento e fare il bucato.

Il Giappone nicchia sulla faccenda delle armi

Londra, 25

L'Agenzia Reuter ha da Tokio:

Le autorità militari ricusano di confermare o smentire la voce corsa che il Giappone esporti armi in Etiopia, facendo notare come parecchie di tali voci vengono messe in circolazione allo scopo di implicare il Giappone nel conflitto italo-etiopico. Le autorità non vedono alcuna necessità di dire se il Giappone esporta oppure no munizioni in Etiopia.

Il ministro degli affari esteri ha dichiarato alla Reuter che nessun permesso è stato rilasciato per lo invio di munizioni in Etiopia.

Smentita diplomatica

Tokio, 25

L'Agenzia Rengo comunica:

Un portavoce del Ministero degli Esteri smentisce categoricamente la notizia da Ginevra che il Giappone esporti armi in Abissinia. Il portavoce ha aggiunto che non è stato rilasciato nessun permesso per l'esportazione di armi in Abissinia.

Una posizione... morale

Parigi, 25

L'agenzia Havas ha da Tokio:

Un portavoce del ministero degli esteri smentisce che i giapponesi abbiano ceduto munizioni in Abissinia. I circoli bene informati e quelli ufficiali sottolineano che gli interessi giapponesi nell'Etiopia sono limitati ed aggiungono che la posizione del governo giapponese è puramente morale. Si tratta sopratutto di una questione di principio di fronte ai popoli asiatici ed africani.

Bianchi degeneri

Un generale britannico cercherà fortuna col Negus

Londra, 25

Secondo notizie pervenute da Durban il generale di brigata Royhon in una lettera al «Natal Mercury» ha fatto noto che egli si ripromette di mettersi a disposizione dell'Imperatore d'Abissinia.

Egli vuole organizzare una brigata per «partecipare alla lotta in questa guerra ingiusta».

Roosevelt vuole ribadita la neutralità americana nei conflitti europei

Londra, 25

L'Agenzia Reuter ha da New York:

Il corrispondente da Washington del «New York Times» dice che il Presidente Roosevelt ha fatto aggiungere all'ordine del giorno del congresso un provvedimento legislativo che stabilisce la neutralità degli Stati Uniti in caso di conflitto fra le altre Nazioni. Interrogato dalla conferenza della stampa di ieri per sapere se desiderava che un tale provvedimento fosse approvato subito il Presidente Roosevelt ha risposto di sì, ma che non avrebbe però insistito per la promulgazione in questa sessione se ciò avesse ritardato i lavori del congresso.

Una interrogazione alle Cortes perchè la Spagna sia neutrale a Ginevra

Madrid, 25

Il capo della frazione monarchica, ex ministro Goicoecchea, ha presentato alla presidenza delle Cortes una interrogazione diretta al Ministro degli affari esteri, per chiedere chiarimenti circa le istruzioni date ai delegati spagnoli alla prossima riunione di Ginevra, esprimendo il parere che la Spagna osservi in tale riunione una rigorosa neutralità, basandosi sulla cordiale amicizia con l'Italia, sui precedenti storici e sulla realtà attuale di potenza colonizzatrice della Spagna, sulla sua stretta solidarietà con gli altri Stati latini per la difesa dei principi e degli interessi della civiltà occidentale, nonchè sulla esperienza recente dello scarso valore dell'efficacia delle sanzioni, tanto solennemente imposte, come facilmente dimenticate, dai loro stessi iniziatori.

Verso i campi dell'onore

Le batterie di volontari sono partite da Ferrara

Camicie Nere friulane fanno parte dei reparti

Ferrara, 25

Sono partite questa sera tre batterie di Camicie Nere destinate all'Africa Orientale costituite la contingenti di UDINE, Cagliari, e Messina.

La città di Ferrara dopo aver festeggiato le Camicie nere qui giunte per il concentramento ha recato questa sera ai partenti il suo ardente vibrante saluto con una grandiosa dimostrazione di popolo. La moltitudine ha gremito il piazzale interno ed esterno della stazione inneggiando al Duce ed alla Milizia ed esprimendo la sua passione per l'Italia fascista.

Al ritorno dalla ferrovia si è formato un imponente corteo preceduto dal Prefetto, dai Segretario Federale, dal Podestà e dalle autorità e gerarchie cittadine. Alla torre della Vittoria, dopo un minuto di raccoglimento, il Segretario Federale dott. Lino Balbo ha parlato alla folla rilevando la manifestazione che aderisce al momento storico attuale precisato dal Duce con ferma parola. La dimostrazione si è chiusa col saluto al Re e al Duce tra vivo entusiasmo.

L'unità austriaca rivendicata da Schuschnig alla commemorazione di Dollfuss

Vienna, 25

Masse imponenti di popolazione in tutta l'Austria hanno commemorato il primo anniversario della morte tragica dell'eroico rinnovatore e riformatore dell'Austria Cancelliere Dollfus.

A Vienna il cardinale arcivescovo Innitzer ha celebrato nella cattedrale di Santo Stefano una messa di suffragio alla quale hanno assistito il Presidente Miklas, tutti i membri del Governo, il Corpo diplomatico e numerose personalità. Migliaia di persone si sono recate a rendere omaggio alla tomba di Dolfus.

Alle ore 18 ha avuto inizio nell'Heldenplatz dinanzi al palazzo della Valthaus una grandiosa manifestazione del fronte patriottico durante la quale il cancelliere Schusschnigg ha tenuto un forte discorso in cui al concetto «del mito» ha contrapposto quello della «missione dell'amore». Colui che conobbe l'amore, à detto l'oratore, conosce anche i dolori ed entrambi questi concetti portano all'amore. Così era anche Dollfuss che quale Uomo di immensa bontà si era sobbarcato ai dolori e ai sacrifici più gravi. Egli fu di esempio anche nella vita e nella immortalità dell'Austria che ha saputo risuscitare nel popolo austriaco.

Ha preso quindi la parola il vice cancelliere principe Starhemberg dicendo che la manifestazione non aveva lo scopo di suscitare odi, ma solamente conservare la volontà di combattere affermatasi l'anno scorso e rafforzare la fede nell'avvenire dell'Austria. Starhemberg ha invitato la moltitudine ad essere superba dell'Austria e a rimanere unita così come era l'anno scorso al governo il quale ha unito il popolo austriaco in una comunità corporativa di combattimento e di vittoria. Infine l'oratore ha promesso incrollabile fedeltà e disciplina al cancelliere Schuschnigg.

Il Duce visita a Forlì

le nuove opere sanatoriali per lavoratori e il campeggio dei graduati avanguardisti

FORLI' 25.

Il Capo del Governo, presenti l'on. Biagi, il prefetto, il segretario federale, l'on. Morelli, i dirigenti l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ed altre autorità, ha inaugurato nel pomeriggio lo stabilimento Terme dei lavoratori costruito dal detto Istituto in località Fratta, comune di Bertinoro, per gli operai assicurati contro l'invalidità e vecchiaia aventi forme morbose.

Il Duce ha visitato minutamente il vasto modernissimo fabbricato accolto da manifestazioni di giubilo da parte delle 60 operaie del primo turno ricoverate da pochi giorni. Uscendo dallo stabilimento il Duce si intratteneva alle fonti romane della Fratta sostando quindi alla casa del Fascio ove il popolo accorso gli rinnovava una entusiastica manifestazione.

Il Duce accompagnato dall'on. Biagi attraversava poi Forlì soffermandosi a visitare i lavori del costruendo palazzo dell'Istituto fascista di previdenza sociale in Corso Vittorio Emanuele. Raggiungeva quindi la località Vecchiazzano ove sorgono l'ospedale sanatoriale ed il sanatorio per bimbi del detto Istituto, opere ormai ultimate e fra le più vaste e perfette del Regime.

Di ritorno a Forlì, ricevuto dall'on. Renato Ricci, il Duce visitava il campo «Sandro Mussolini» ove circa 2500 graduati avanguardisti svolgono i corsi nazionali capi centuria e cadetti. Egli passava in rivista le giovanissime legioni assistendo al loro sfilamento.

Il Duce rivolgeva infine alle giovanissime camicie nere alte parole di compiacimento di incitamento e di monito che determinavano una vibrante dimostrazione al Capo.

Da ultimo il Duce ha inaugurato la grandiosa casa-stadio dell'Opera Balilla «Arnaldo Mussolini» e lasciava la città fra le più spontanee ed intense acclamazioni di popolo.

La ferma politica mussoliniana di prestigio nazionale

L'entusiasmo delle categorie produttrici

espresso al Duce dai presidenti confederali

Roma, 25

Il Segretario del P. N. F. ha oggi trasmesso al Duce il seguente telegramma che porta la firma dei Presidenti Confederali e dell'Ente della Cooperazione: Angelini, Cianetti, Del Giudice, Fabbrici, Landi, Muzzarini, Parisi, Racheli, Volpi:

«Presidenti Confederazioni fasciste riunite esame taluni provvedimenti favore richiamati armi mentre constatano come Regime anche questo particolare momento segua vigile premura sorti lavoratori si rendono interpreti verso V. E. entusiasmo categorie produttrici per Vostra ferma politica prestigio Nazione e potenza popolo italiano».

Altri senatori e deputati aderiscono al telegramma di devozione al Duce

Roma, 25

Pervengono al Segretario del P. N. F. numerose adesioni di senatori e deputati al telegramma che gli ispettori del terzo gruppo hanno indirizzato al Duce, in occasione della riunione che ha avuto luogo nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio il 24 luglio corrente.

I Presidenti della Camera e del Senato, sono stati i primi ad inviare la loro adesione con due vibranti telegrammi.

S. E. Baistrocchi a Napoli assiste alla partenza di soldati e operai

Napoli, 25

Questa sera è partito per Messina da dove proseguirà per l'Africa orientale, il transatlantico «Conte Biancamano» con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa e materiali vari e 680 operai specializzati.

A salutare le truppe partenti è giunto al molo [illegible] S. E. il Sottosegretario alla Guerra accompagnato dalle autorità portuali. S. E. il gen. Baistrocchi fra le vivissime acclamazioni della immensa folla ha passato in rivista, a bordo del «Biancamano» le truppe imbarcate.

Allorchè il «Biancamano» ha levato le ancore la banda presidiaria ha intonato l'inno Reale e «Giovinezza» cantati dalla folla e dai partenti. Fra lo sventolio delle bandiere e le entusiastiche acclamazioni al Duce il «Biancamano» ha lasciato il porto alle ore 17.

S. E. Teruzzi assume il comando della Divisione CC. NN. "1 Febbraio"

Caserta, 25

Stamane è giunto nella nostra città S. E. Teruzzi acclamato dalla cittadinanza e salutato dalle autorità ed ha assunto il comando della Divisione «1° Febbraio».

Stasera alla sede del Fascio il segretario federale ha presentato le autorità a S. E. Teruzzi.

La cittadinanza frattanto improvvisava una entusiastica dimostrazione al Duce ed al Fascismo. Dal balcone della casa del Fascio S. E. Teruzzi ha rivolto al popolo che gremiva la piazza Margherita parole di entusiasmo e di fede. La città è tutta imbandierata ed illuminata.

I trecento italiani volontari di Tunisi sbarcano in Sicilia

Palermo, 25

Con il postale Tunisi sono qui giunti, accompagnati dal R. Console, i trecento italiani di Tunisi che si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale.

Festosamente accolto allo sbarcadero dalle autorità, dalle gerarchie e dalle camicie nere, il reparto si è incolonnato e tra vivissime manifestazioni di popolo ha raggiunto la Casa del Fascio ricevuto dal Federale, dai membri del Direttorio, da un folto gruppo di ufficiali e membri della Milizia e dalle rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Il Segretario Federale ha rivolto loro a nome delle autorità delle gerarchie e delle camicie nere della provincia un vibrante saluto suscitando imponenti acclamazioni al Duce. Ha risposto il comandante del reparto ed ha pronunziato infine applaudite parole il Viceprefetto. La manifestazione si è conclusa con il canto degli inni della Rivoluzione.

Oltre dieci mila italiani all'estero chiedono d'arruolarsi

Roma, 25

Alla Segreteria generale dei Fasci all'Estero sono pervenute a tutto oggi 10.042 domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale da parte degli italiani residenti oltre il confine. Le domande di ufficiali in congedo ascendono a 430.

Le domande continuano ad affluire da ogni parte del mondo dalle collettività italiane all'estero e si nota il grande entusiasmo per l'azione italiana nell'Africa Orientale.

Manifestazioni d'entusiasmo alla partenza da Gaeta dei mitraglieri appiedati

Gaeta, 25

Stanotte alle ore 3, malgrado l'ora tarda, le autorità ed una folla di cittadini con bandiere e fiaccole hanno accompagnato alla stazione 500 soldati del 2.o Gruppo squadroni mitraglieri appiedati destinati all'Africa orientale. Il lungo corteo al suono degli inni patriottici che venivano cantati in coro ha attraversato le vie della città mentre dalle case illuminate ed imbandierate altri cittadini salutavano i partenti lanciando fiori ed acclamando entusiasticamente. Alla stazione il Podestà, il Segretario del Fascio ed un gruppo di signorine hanno offerto ai soldati fiori e doni. Al momento della partenza del treno, mentre le truppe del presidio presentavano le armi, la folla ha rinnovato ai partenti una fervida dimostrazione.

Dimostrazioni al Duce degli universitari delle Marche

Sinigallia, 25

Cogliendo l'occasione della presenza del Segretario Federale di Ancona tutti gli iscritti al Guf, convenuti a Sinigallia per il campo, ai quali si sono uniti le Camicie nere e la popolazione, ha improvvisato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce per le energiche dichiarazioni da lui fatte sull'atteggiamento dell'Italia nella questione etiopica e dei maggiori problemi europei. Gli universitari, i fascisti e la popolazione hanno inneggiato al Duce cantando gli inni della Rivoluzione e riaffermando al Federale il desiderio che le domande di arruolamento volontario siano al più presto accolte.

Gerarchi volontari

Roma, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Vicesegretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli, Fernando De Leo che ha chiesto ed ottenuto lo arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

L'impostazione della nave coloniale "Eritrea"

Castellammare 25

Stamane in Castellammare nel R. Cantiere alla presenza dell'Ammiraglio Burzagli, comandante del Dipartimento Militare Marittimo del Basso Tirreno, delle autorità locali e provinciali e di moltissimi invitati si è proceduto alla cerimonia della impostazione della R. N. coloniale «Eritrea». Brevi parole pronunciate dal direttore dello Stabilimento alle maestranze hanno suscitato una fervida dimostrazione al Duce.

Il provvedimento transitorio sulla copertura metallica

Altri commenti esteri

Bruxelles, 25

La stampa dà notizia della sospensione della copertura legale della lira, e delle relative dichiarazioni del Ministro delle Finanze italiano.

Il «Soir» fa seguire la comunicazione da Roma da una nota secondo la quale il provvedimento è stato adottato per far fronte ai pagamenti all'estero, conseguenza dell'attività eccezionale delle industrie e per evitare il congelamento ufficiale dei crediti. La nota conclude esprimendo il convincimento che la decisione presa assicura all'Italia la fiducia dell'estero. Lo stesso giornale riproduce, anche i primi commenti londinesi, secondo i quali la notizia non ha causato sorpresa e non significa, necessariamente, che l'Italia si allontani dal blocco oro.

Parigi, 25

Il foglio di informazioni economiche e finanziarie «London Paris Agency» sotto il titolo: «Il caso della lira» scrive tra l'altro:

«Che cosa fa il sig. Thaon de Revel? si prepara un margine di metallo monetario che gli permetta di assicurare i suoi pagamenti all'estero. Infatti vi sono due punti: la lira interna, la cui garanzia metallica è leggermente al di sotto della percentuale legale, e la lira estera, che è sempre una moneta oro in tutta la estensione della parola di cui nessuno può sospettare la qualità poichè i conti con l'estero sono regolati in oro alla parità legale».

Dopo avere osservato che l'Italia cerca di economizzare il suo deposito ora la «London Paris Agency» nota che, nelle circostanze attuali, nulla è più saggio e più raccomandabile sotto tutti gli aspetti e continua: «Non vale meglio disporre di una moneta con copertura metallica più ristretta, ma convertibile, che di una moneta convertibile sotto condizione? Non è forse giustamente ammirabile questa probità monetaria? Sarebbe stato facile, le circostanze lo autorizzavano e nessuno se ne sarebbe formalizzato, di svalutare la lira, mentre invece si è girata la difficoltà, e anche il rischio, senza domandare nulla a nessuno».

La «London Paris Agency» sottolinea poi che il discorso di Mussolini a Pesaro è sempre lì per garantire che la lira rimarrà una moneta aurea e che sarà difesa fino alla fine, e esprime la sua meraviglia per il fatto che la solidarietà delle grandi banche centrali non abbia funzionato, in questo caso, poichè si trattava di una somma inferiore a un miliardo. Il sig. Azzolini, aggiunge, avrebbe potuto trovarla, sotto forma di credito rinnovabile presso il sig. Jean Tannery. Bisogna essere privi di comprensione (e la parola è ancora modesta) per osare di scrivere come ha fatto uno dei nostri colleghi, che la lira era ufficialmente, definitivamente radiata dall'elenco delle monete auree. Una moneta è legata all'oro fino a tanto che la sua convertibilità non è recisa. E' questo il caso della lira. Non è forse un po' presto per cantare il «de profundis?». «E' solida, la piccola difesa italiana e meraviglierà il mondo come il Fascismo ha costretto al rispetto e all'ammirazione col suo dinamismo e le sue conquiste. A Roma lo sportello non è chiuso per i creditori. Si paga a vista e in metallo giallo. La lira è viva, ben viva e si difende vigorosamente. Stiano in guardia gli speculatori che potrebbero essere tentati dall'idea di un colpo di mano».

Buenos Aires, 25

Il corrispondente speciale della «Nacion» da Roma commenta il provvedimento finanziario italiano osservando che l'Italia, anzichè avviarsi alla congelazione ufficiale dei debiti, preferisce pagare i propri acquisti il che deve assicurarle la fiducia all'estero.

Centomila lire al Duce di una società svizzera per opere di beneficenza

Roma, 25

Una società svizzera, che non vuole sia pubblicato il suo nome, ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire centomila per un'opera di beneficenza.

Il cambio di guardia alla Direzione della Stampa

Roma, 25 *(per telefono)*

Si è effettuato il cambio della guardia alla Direzione generale della stampa italiana presso il Ministero della stampa e propaganda.

Il camerata Neos Dinale, destinato a reggere la Prefettura di Macerata, è stato sostituito nella carica di direttore generale della stampa italiana dal camerata Felici, già Prefetto della provincia di Asti.

Il congresso a Praga della Confederazione degli studenti

Il dott. Gardini partito in volo

Roma, 25

Il 28 luglio sarà inaugurato a Praga il congresso della Confederazione degli studenti.

Parteciperà alla riunione una delegazione dei Guf composta dal dottor Dino Gardini, Ferdinando Mezzasoma, Veno Marinelli, Cecco Cecchini, Mario Figà Talamanca, Walter Prosperetti e Vincenzo Silenzi.

Il dott Dino Gardini componente del Direttorio Nazionale del P. N. F. e Presidente della Confederazione internazionale degli studenti è partito stamane da Centocelle, con un apparecchio da lui pilotato, per recarsi a Praga a presiedere il congresso.

La crisi olandese

L'Aja, 25

Il gabinetto si è riunito stamane in seduta speciale per deliberare sul rapporto che esso presenterà alla Regina sulla situazione politica. Si crede che il gabinetto pensi di presentare le proprie dimissioni o di proporre nuove elezioni, ma una decisione non è attesa che questa sera a tarda ora o forse anche domani mattina. I circoli politici ritengono quasi certo che il Governo darà le dimissioni.

La firma del Concordato fra S. Sede e Jugoslavia

Città del Vaticano, 25

Oggi alle ore 11,30, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, si è firmato il concordato tra la Santa Sede ed il Regno di Jugoslavia.

Pro e contro la Monarchia

Incidenti in Grecia

Atene, 25

Gli operai della manifattura di tabacco di Patrasso si sono messi in sciopero per protestare contro il progetto di restaurazione monarchica. Parecchi sindacati operai di Atene, Pireo e Salonicco hanno annunziato che proclameranno oggi lo sciopero per le medesime ragioni. La polizia ha proibito le riunioni pubbliche.

Durante le rappresentazioni in un teatro di varietà alcuni soldati avendo giudicato una canzone offensiva per il Re, salirono sul palcoscenico ferirono il cantante e devastarono lo scenario. Nella sala rintronarono alcuni colpi di rivoltella e gli spettatori, presi dal panico, abbandonarono la sala.

Una nota ufficiosa conferma la possibilità che il plebiscito venga rinviato a dopo la decisione dell'assemblea nazionale da convocarsi *ad hoc* e ne fa dipendere la decisione da quanto il sindaco di Atene riferirà intorno alle idee espressegli a Londra dal Re Giorgio. L'opposizione repubblicana con nuove dichiarazioni di Sofulis ribadisce i suoi concetti circa il plebiscito e continua a sperare non abbia luogo.

Un colpo di banditi mongoli

Dieci agenti di polizia giapponesi uccisi

Hsing King, 25

Gravi incidenti vengono segnalati da Naiwan nella Mongolia a sud-ovest di Kailù nelle provincie dello Jehol e di Isingan. Poco dopo il mezzo giorno del 23 luglio una banda di mongoli è penetrata negli uffici del governo di Naiwan devastando l'edificio, uccidendo due funzionari e catturando due uomini e due donne giapponesi. Centodieci soldati sono accorsi a Naiwan, ieri nel pomeriggio, da Kailù e da altre località mentre aeroplani militari giapponesi stazionanti a Kung Chuling, hanno ricevuto l'ordine di sorvolare Naiwan. Il palazzo del governo di Naiwan sarebbe stato incendiato.

Secondo ulteriori informazioni cinquecento banditi bene armati hanno circondato martedì il posto di polizia di Naiwan impadronendosene. I banditi hanno ucciso tutti e dieci gli agenti di polizia giapponesi che custodivano l'edificio ed hanno liberato i prigionieri. E' partita per Naiwan una spedizione punitiva.

I Lords hanno caldo

Londra, 25

Numerose proteste sono state fatte ieri da vari Lords per le condizioni dell'aula ove essi si riuniscono.

Si lamenta che la Camera dei Lords sia poco ventilata e l'atmosfera esageratamente calda, provoca vive sofferenze e forti mal di capo ai legislatori.

LA VITA SPORTIVA

Il Giro di Francia

Burrascoso arrivo a Rochefort

Romain Maes consolida il primato

La Rochelle, 25

La gara in linea Bordeaux-Rochefort si svolge con poca cronaca. I corridori, giunti a Rochefort, devono compiere un giro della città e poi disputare la volata sul vialone asfaltato, stretti tra una folla abbastanza indisciplinata.

La volata ha un epilogo burrascoso. Mentre la folla incita a gran voce il proprio beniamino Legrevès, che è nativo di questa contrada, Aertz ostacola il corridore francese spingendolo verso la folla e così il belga taglia per primo il traguardo. Ma il suo gesto scorretto è stato così appariscente che immediatamente i giudici d'arrivo hanno invertito il risultato a favore di Legrevès.

Poi, alla spicciolata, si susseguono gli altri arrivi, poichè negli ultimi chilometri vi è stato un susseguirsi di fasi vivaci fra gli inseguitori. Morelli, che già aveva avuto incidenti di gomme, oggi, per non pregiudicare la sua freschezza in vista della successiva gara a cronometro, ha voluto riposarsi in questa fase. Egli si è preoccupato soltanto di non perdere il contatto con i corridori che ha immediatamente dietro di sè in classifica generale. Egli è giunto perciò a Rochefort con un gruppetto di cui facevano parte Speicher, Silver Maes, Werwaecke, con un distacco di oltre 10'. Egli conserva quindi il secondo posto. Invece Romain Maes ha consolidato notevolmente il suo primato in classifica e la sua posizione appare pressochè inattaccabile.

Ecco l'ordine d'arrivo a Rochefort: 1. Legrevès, che compie i 159 chilometri della prima parte della gara odierna in ore 4.17'51''; 2. Heam Aerts; 3. C. Pelissier; seguono altri 5 corridori nello stesso tempo del vincitore fra cui Romain Maes classificato 8.; Morelli è stato classificato 24. alla pari con altri 12 corridori tutti in ore 4.28'8''; Teani è giunto 43. in ore 4.39'23''.

Il grosso vantaggio acquistato dalla «maglia gialla» nella tappa del mattino ha tolto molta importanza alla tappa a cronometro, che si è svolta nel pomeriggio, mezz'ora dopo lo scadere del tempo massimo della prima tappa. Il risultato della seconda parte della gara odierna è il seguente: 1. Fontenay, 2. Leducq, 3. Romain Maes, 4. Silver Maes, 5. Lowie. Morelli si è classificato nono. La classifica generale, anche dopo la tappa a cronometro, non subisce modifiche.

AUTOMOBILISMO

La gara di regolarità sulla litoranea di Barcola

Abbiamo già accennato all'interessante corsa automobilistica di regolarità che si svolgerà domani a Trieste indetta dal Comitato del Giugno Triestino, e che certamente non mancherà di suscitare vivo interesse fra gli sportivi e in specie fra gli automobilisti. La gara consiste nel mantenimento di una media chilometrica oraria per tutto il percorso che si svolgerà dalla Riviera di Barcola al Faro della Vittoria, da Prosecco al Bivio Sistiana ed il ritorno a Barcola lungo la strada litoranea. Tale percorso dovrà essere ripetuto quattro volte consecutive con un totale quindi di 28.500 metri per quattro. La media dovrà essere contenuta poi fra i 40 e i 50 Km. orari.

La nuova manifestazione del Giugno Triestino presenta numerosi aspetti di attrattiva. Anzitutto sarà una competizione di alto interesse sportivo, poichè anche gli «assi» del volante sanno per esperienza quanto difficile sia conservano per una corsa di oltre cento chilometri una costante velocità, tenendo conto della necessità di evitare ritardi e di eccessi di rapidità. Inoltre la gara triestina si preannuncia come una manifestazione di elegante signorilità, non disgiunta da un carattere benefico, in quanto ogni partecipante alla gara dovrà versare un contributo di cinque lire al fondo Opere Assistenziali del Partito. La superba bellezza della strada litoranea e della Riviera di Barcola, lungo le quali si svolgerà il percorso, la ricchezza dei premi in palio, la serata di festa e di danze che terrà seguito alla premiazione presso la Mostra del Mare, sono tutti elementi di brillante attrazione e che non potranno non costituire altrettanti fattori di successo per questa importante competizione che si svolgerà sul seguente percorso da ripetersi, l'abbiamo detto, quattro volte: Barcola, Faro della Vittoria, Prosecco, Bivio Sistiana, Strada litoranea, Barcola. In totale chilometri 28.500. Al Bivio Prosecco-Villa Opicina funzionerà un controllo a timbro.

Sono ammessi a partecipare alla manifestazione in qualità di concorrenti o conduttori i soci effettivi delle sedi del R.A.C.I. di Trieste, Gorizia, Pola, *Udine* e Zara, muniti di licenza sociale e delle rispettive licenze internazionali. Il concorrente che sia anche conduttore dovrà essere in possesso della licenza sociale o di entrambe le licenze internazionali. Cara, quindi, che si presenta ricca d'interesse e di successo anche perchè la prima volta che una manifestazione del genere verrà effettuata a Trieste.

Il problema di mantenere per i 114 chilometri del percorso la stessa costante media oraria è risultato più arduo di quanto non si fosse portati a credere in un primo momento. Particolarmente il primo tratto della strada presenta difficoltà che richiedono grande accortezza e padronanza della macchina per non subire degli squilibri troppo sensibili nel tempo costante di marcia. La salita della Barcola s'inerpica fino al Faro della Vittoria e poi, tutta la strada vecchia del Friuli, fino alla svolta della strada di Contovello, non sono certamente tali da prendersi molto alla leggera. Nel complesso il percorso presenta una giusta proporzione di salite e di discese, di strade piane e di curve. Nessuna difficoltà di carattere tecnico costringe i guidatori a speciali manovre ma tuttavia il mantenimento di una precisa media oraria chilometrica, dichiarata in partenza è piuttosto cosa difficile e ingannevole. Va inoltre tenuto presente che il regolamento prevede una fermata per il controllo a timbro presso la crocera della strada di Prosecco e di Villa Opicina. S'intende che nel computo della media dovranno essere considerati tutti i tempi del resto, le fermate accidentali ecc.

Prima delle ore 16 di domani alla Rotonda di Barcola dovranno essere presenti le macchine che prenderanno parte alla gara. La Giuria procederà alla verifica delle macchine che secondo il regolamento debbono essere tipi sport e turismo, provviste di carrozzeria completa. Le iscrizioni si riceveranno fino a tutta la giornata di oggi. Per eventuali informazioni, coloro che intendono partecipare alla corsa, possono rivolgersi telefonicamente alla Segreteria del Giugno Triestino o alla sede del Raci di Trieste.

La rivincita della seta

La seta, nella gerarchia dei tessili, non può certo superare che sè stessa. E' per essa infatti il dominio assoluto e incontestato dell'alta moda; è essa che, incarnando tutti i fascini, fa fondere la sua regale bellezza con ogni tipo di avvenenza femminile. Ne è venuta quindi una specie di alleanza fra la donna e la seta, alleanza che conta una tradizione millenaria e che rimarrà eterna nei millenni fino a quando le figlie di Eva resteranno a rappresentare nel mondo l'immagine della grazia, della dolcezza e della soavità.

Prezzi e produttori

Ciò che si vuole con la crociata per la valorizzazione della seta è invece divulgarne in misura massima il consumo, far conoscere le caratteristiche utilitarie e non solo estetiche di questo tessile prezioso, trovarne nuove forme di sfruttamento. Con ciò la seta conserva sempre, nell'aureo reame della moda, il suo purissimo trono e la sua magnifica supremazia, non sarà certo offuscata da quella popolarizzazione della bava del filugello che ragioni di economia nazionale consigliano e determinano.

Di fronte ai ribassi della seta sul mercato mondiale, si mira, infatti, chiamando a raccolta industriali, agricoltori e quanti sono comunque interessati al problema sericolo, se non a far ritornare i fortunati tempi in cui il raccolto di bozzoli si aggirava sui 57 milioni di chilogrammi, come nel 1907, a garantire un consumo adeguato e prezzi relativamente rimunerativi per i produttori.

Finora le provvidenze governative, gli sforzi delle classi industriali ed agricole interessate, degli enti, e primo fra questi, l'Ente Nazionale Serico, hanno potuto fronteggiare il diradamento della produzione, l'impoverimento degli ammassi. Ma bisognava trovare qualcosa che facesse rinascere la fiducia depressa dalla progressiva calata dei prezzi, bisognava tracciare una o più vie nuove.

Per questo la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, già tanto benemerita della bachicoltura nazionale, d'accordo con l'Ente Nazionale Serico, ha istituito e dotato di 125 mila lire di premi, alle quali si sono aggiunte lire 20 mila dell'Ente Nazionale Serico, il primo concorso per il maggior impiego della seta italiana. Tale concorso incoraggerà le iniziative già in atto che si possono considerare quasi precorritrici dei nuovi sforzi e susciterà il germoglio di originali idee, di nuovi arditi tentativi.

I tessuti misti

Fra le iniziative già prese a questo scopo è da tenere in gran conto, per i futuri orientamenti della nostra industria tessile, quella che ha iniziato l'impiego della seta in parziale sostituzione della lana. Essa, risponde pienamente ai bisogni di limitare la importazione della lana di cui siamo, per gran parte, tributari dall'estero, mentre aiuterà a sostenere il mercato interno della seta creando nuovi sbocchi. L'idea, se poteva soddisfare in un primo tempo in linea teorica, sembrò dovesse naufragare per le numerose difficoltà di carattere tecnico che pareva dovessero prospettarsi, come la completa, o quasi, trasformazione della attrezzatura dei lanifici. Ma, alla prova dei fatti, queste supposte difficoltà come le varie previsioni sullo eccessivo costo del tessuto misto di lana e seta si dimostrarono prive di fondamento.

Le stoffe di lana e seta per uso estivo lanciate nell'ultima estate furono accolte dal pubblico con grande favore, anche se alcune di quelle, invece di contenere puro organzino, erano state misturate con una percentuale di cascame. Poi, studiato più a fondo il problema tecnico, si potè constatare che nessuna trasformazione notevole e dispendiosa occorreva fare nei macchinari dei lanifici per produrre tessuti misti nei quali la seta entrasse in misura non superiore al 10-20 per cento. Mentre nuove indagini e prove confermavano e tuttora confermano essere il tessuto misto garanzia sicura di nuovi promettenti ed utili sviluppi nel campo tessile, tali da darci una produzione, pure nel delicato e difficile campo della drapperia per abito maschile, superiore alle più celebrate del mondo.

Superiore, si badi bene, non solo per caratteristiche economiche, pratiche e utilitarie, ma anche estetiche.

Ma i frutti di questa geniale attività si vedranno tutti insieme alla chiusura del concorso per i tessuti misti che, annunciato in un primo tempo per il 31 agosto prossimo, è stata poi rinviata al 21 dicembre per dar campo di approfondire meglio le ricerche e di dare più ampio corso alle iniziate esperienze non solo in sede di laboratorio, ma addirittura nei tessifici e nei lanifici.

Il concorso non si limita a chiedere la soluzione del quesito dei tessuti misti. Nella categoria A, per esempio, esso stabilisce una gara di eccellenza fra tesssuti di seta tratta semplice o ritorta.

Camicia nera e grigio verde

In questa categoria, oltre a tessuti per abiti da uomo per uso civile, a maglierie in pezza o confezionate, fabbricate con filati di seta, o filati da impiegarsi su macchine da maglieria, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha, assai lodevolmente, messo anche un tessuto per la confezione di «camicie nere».

L'uniforme fascista, la camicia nera che il tipico simbolo della rinascita italiana deve seguire nella sua fabbricazione un orientamento nazionalmente utile. La camicia nera di seta non è un lusso, ma sposandosi alla dignità del simbolo quello della materia con la quale si vuole confezionarla, essa servirà a determinare efficacemente per le masse la pratica e insuperabile utilità di questo tessile italianissimo.

Il concorso stabilisce inoltre altre gare per la produzione di tessuti grigio-verde per uso militare in tutta seta o misti, e assegna infine un vistoso gruzzolo agli ideatori di sistemi per nuovi impieghi della seta, sola o in miscela, tali da assicurare un consumo importante.

Il campo di attività è quindi assai vasto, così come si presenta in tutta la sua latitudine l'orizzonte aperto alla potenza creatrice dei nostri tecnici.

E la seta italiana che in più che mille anni di consumo ha avuto ore di travolgente successo così come periodi di sosta e di depressione, avrà, da questa gara di intelligenza, nuova energia per la sua valorizzazione avvenire non solo come alleata delle bellezze regali, ma come conforto della umanità alla quale essa vuole dare il conforto di un tessile igienico, pratico, economico, di adozione universale.

e. s.

I migliori acquirenti di merci jugoslave sono gli italiani

Belgrado, 25

Il giornale «Istina» rileva che, ultimamente i commercianti italiani hanno eseguito grossi acquisti di merce jugoslava, specialmente legname, foraggi e generi alimentari. Rilevano che tali merci vengono pagate in contanti e che il commerciante italiano è stato ed è rimasto il migliore acquirente dei prodotti jugoslavi.

Il giornale afferma che la Jugoslavia deve tenerne conto e dare la preferenza ad eventuali offerte di merci italiane. Solo in tal caso, conclude il giornale, si potrebbe raggiungere i necessari accordi fra i due paesi, che sono diretti l'uno verso l'altro.

Il viaggio di prova del quadrimotore italiano Roma - Parigi - Roma

Parigi, 25

Proveniente da Roma è arrivato stamane a Le Bourget il quadrimotore italiano «Savoia Marchetti» per un viaggio di prova della nuova linea aerea che collegherà Roma con Parigi.

A bordo si trovavano il generale Pellegrini direttore dell'aviazione civile italiano, l'on. Klinger presidente della compagnia italiana «Ala Littoria» ed altri tecnici.

A Le Bourget erano convenuti il capo di gabinetto all'Aeronautica in rappresentanza del generale Denain, S. E. il generale Piccio addetto aeronautico all'Ambasciata italiana e il direttore dell'aviazione civile francese. Alle 15 l'apparecchio è ripartito per Roma.

Roma, 25

Il quadrimotore «Savoia Marchetti» di ritorno dal suo viaggio di prova sulla linea aerea Roma-Parigi, ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 19.55.

Dove la riva del Danubio sprofonda in territorio bulgaro

Sofia, 25

Il problema dello sfaldamento della riva bulgara del Danubio è stato studiato dall'ispettore delle foreste Lazaroff nei dintorni di Itahouo. L'ispettore ha constatato che in questa località la riva del Danubio sprofonda mentre l'acqua trasporta la terra sulla costa rumena. E' stato quindi deciso di procedere subito al rafforzamento della costa bulgara mediante una fitta piantagione di alberi forestali.

IN BREVE

ESTERO

E' smentito che i ministri dell'agricoltura e delle finanze argentini avrebbero dato le dimissioni.

A Belfast è ormai subentrata la calma; dal 12 luglio è la prima volta che non si segnalano incidenti, le truppe si sono ritirate.

La linea aerea giornaliera Mosca-Sebastopoli è stata inaugurata ieri.

Il vulcano più alto del mondo (4850 m.) fra quelli in funzione, il Kliucewski nella Kankatica (Russia) è stato scalato in quattro giorni da due komsomolzi certi Vodopianoff e Biliakoff.

Vasti giacimenti auriferi sono stati scoperti nella Siberia occidentale lungo il corso della Smievka.

Un film documentario è stato iniziato a Mosca; esso mostrerà la capitale sovietica come è oggi, come era prima e come sarà.

In una esplosione nella miniera di carbone di Joktiabad presso Ghiridih (India) 38 indiani sono morti e 43 feriti.

Un treno presso Belabes (Algeria) ha investito un autocarro carico di persone: cinque sono i morti parecchi i feriti.

INTERNO

Il Capo di S. M. della Milizia ha ricevuto i capomanipoli Rossi di Montelera, Cattaneo e Venturi della squadra motonautica della Milizia coi quali si è compiaciuto per i primati conquistati.

Un convegno per la propaganda pubblicitaria dei vini tipici si terrà a Siena il 4 agosto.

I dirigenti artigiani si sono riuniti nella sede della Federazione nazionale che inquadra circa 800 mila artigiani.

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel. [illegible]) - Abbonamento: anno L. 10 - semestre L. 5

Al Campo dei Moschettieri
...l'appetito non manca

Che l'aria dei monti faccia bene allo spirito non si discute, che faccia bene al corpo si dovrebbe chiedere ai nostri Moschettieri o, forse più appropriatamente, al nostro Ufficiale di vettovagliamento, la buon'anima di Vicario, il quale si lamenta che giornalmente deve aumentare le razioni.

Ma procediamo con ordine: il visitatore del campeggio ed il buon padre di famiglia si chiedono due cose: i Moschettieri dormono bene? mangiano bene?

Alla prima di queste domande risponderemo in seguito, mentre oggi tratteremo della cucina situata in un piccolo baraccamento dietro la palazzina del Comando. La baracca è nascosta agli sguardi dei visitatori ma è quella che, dopo il Comando, riveste una maggiore importanza. In essa infatti si prepara il rancio appetitoso, succulento, abbondante, che due brave cuoche, aiutate da altro personale, allestiscono sotto la guida scrupolosa, vigile, infaticabile dell'Ufficiale di vettovagliamento il quale nella sua vita pubblica e privata, dell'arte culinaria, fa una missione.

Alla porta della dispensa osserviamo una grande tabella firmata da un nostro provetto sanitario. E' la tabella dietetica. Da essa risulta subito che i Moschettieri, dal rancio che quotidianamente consumano, sviluppano 2500 calorie giornaliere, di molto superiori quindi al necessario.

Al mattino viene distribuito caffè-latte e duecento grammi di pane, caffè-latte che la domenica viene sostituito dall'appetitoso cacao. Alle 11 precise generalmente si consuma il rancio, a meno che i moschettieri non siano in gita. Il rancio differenzia tutti i giorni. Il lunedì, per esempio si distribuisce minestra di pasta e fagioli, carne lessa, frutta e cento grammi di formaggio; il martedì pasta asciutta e carne ragutata o altro, ben inteso, il pane e la frutta; il mercoledì minestrone con contorno di marmellata e frutta; il venerdì minestra di riso con formaggio e pesce e frutta; il sabato risotto alla milanese con formaggio o trippe; la domenica c'è il pasto speciale di pasta asciutta e stufato di manzo.

Alle 16 è servita la merenda consistente in marmellata o cioccolato o frutta con pane. Il secondo rancio è alle 18 ed è, meno qualche variante dovuta al bisogno di sollecitare l'appetito dei campeggisti, uguale al pasto del mattino.

Com'è facile immaginare, i Moschettieri ricevono un vitto che senza esagerato confronto, in pochi alberghi potrebbero ottenere.

La gentilezza dell'Ufficiale di vettovagliamento ci ha permesso di visitare la dispensa. Quanto ben di Dio! Fiaschi, damigiane, sacchi di riso, casse di pasta, lunghe file di forme di formaggio, scatole di cioccolato, pezzi di burro di vera latteria, ceste riguriganti di frutta e verdura sono ben disposti in piccolo spazio con quella cura e maestria che ha l'aiutante di vettovagliamento.

Passando dietro la cucina troviamo tutto su una piccola panca, l'ufficio dove l'ufficiale di vettovagliamento trascorre le poche ore che gli rimangono libere dopo le innumeri corse a Forni o nei paesi limitrofi per trattare coi fornitori e per assicurarsi che le vettovaglie siano fresche e nutrienti.

Una organizzazione culinaria, quindi, impeccabile.

I Moschettieri manifestano in tutta la loro corrispondenza ai propri famigliari la massima contentezza per la bontà e l'abbondanza del vitto. Del resto la manifestazione verbale non è necessaria quando si osservino i loro floridi visi, le loro facce rubiconde, il loro roseo colorito.

Nessuno è mai in ritardo alla adunata per il rancio; tutti accorrono sorridenti con la loro capiente gavetta. Alcuni preferiscono consumare il proprio rancio sul prato all'ombra degli abeti e dei pini: altri, i più, si assidono sulle panche e mangiano sui tavoli delle due mense, sottostanti ai dormitori godendosi lo spettacolo stupendo e paradisiaco dei monti che circondano la Tuglia. Da veri soldati vanno quindi a lavarsi le gavette perchè, pulite, siano sempre pronte per il nuovo rancio.

E mentre calano le ombre della sera questa balda giovinezza si sente il dovere di elevare il suo pensiero a Dio per ringraziarlo di aver dato all'Italia il Duce magnifico che la circonda con le sue innumerevoli provvidenze e che vuole che nuova generazione cresca alla luce del Littorio forte e sana.

P.

Cento per cento

La Presidenza del Comitato Provinciale si è vivamente compiaciuta coi sottonotati insegnanti i quali hanno conseguito il tesseramento totalitario dei propri alunni all'Opera Balilla per l'anno XIII:

Castions di Strada: *Ezio Crucil, Adelina Facini, Maria Vitali, Lina Giusti.*

Sequals: *Piazza Tommaso, Segnaftori Luigia, Cappello Isabella, Ciani Carla, Mazzone Gaetana, Chizzini Maria.*

Pinzano al Tagliamento: *Emilio Anna, Buchin Francesca.*

San Giorgio della Richinvelda: *Minozzi Elena.*

Valvasone: *Fucaro Taide, Famea Emilia.*

Spilimbergo: *Passarelli Argelia, Silva Livia, Ballico Teresa, De Paoli Maria, Larise Rina, Quarzaro Antonia, Pantaleoni Maria, Quartaro Giulia.*

Dalla Colonia montana
delle Piccole e Giovani italiane

Forni Avoltri, 24 luglio

La bella Casermetta ha finalmente riaperto le imposte al sole, ed ha accolto il più bel sorriso della nostra giovinezza friulana. Le Piccole e Giovani Italiane del Medio e Basso Friuli son ritornate — fedeli e affezionate ospiti, o nuove colone — in questo incantevole regno di sole e di azzurro.

La vecchia strada che un tempo attraversava Forni, e che per lunghi mesi dell'anno rimane quasi deserta — rinasce a nuova vita in virtù delle garrule e serene giovanette che sciamano gioconde nella immediata adiacenza della Casermetta. « Son tornades las balillas » nel suo semplice gergo. Ma io che l'ho udita, che ho visto brillare nei suoi occhi un fugace lampo di gioia, ho capito che in quelle parole c'era l'anima dei valligiani che ormai hanno imparato a conoscere e ad amare queste nostre figliole, piene di vita e di bontà. D'una bontà ingenua che desta nei nostri cuori la riminiscenza dolce della nostra prima giovinezza. In pochissimi giorni, si sono ambientate magnificamente e già godono della serena gioia che danno le ascensioni e le vette raggiunte anche con qualche fatica, dopo il necessario periodo di allenamento lungo i sentieri, tra lo svettare degli ombrosi pini e il sussurrio dell'acqua.

Bordaglia, il confine, casera Tuglia... E in vista son nuove escursioni, che maggiori e più ampi panorami offriranno a chi, con costanza e con amore saprà vincere le poche asprezze del cammino.

Intanto nella Casermetta le piccole cuoche improvvisate e le camerierine vestite di azzurro e con il berrettino sulle ventitrè, fanno a gara, durante le brevi ore dedicate alla economia domestica, per addestrarsi per imparare cose utili, e per essere pronte a ricevere con semplice signorilità i visitatori e gli ospiti. E le fatiche non sono state vane in questi giorni passati.

Ieri, mentre nell'ora della siesta riposavano nelle loro brandine, improvvisamente è arrivato il Segretario Federale che, insieme al Vice Federale accompagnava il generale Dhò Ispettore dei Fasci Giovanili. Mentre gli ospiti si indugiavano in una visita ai locali a pian terreno, le giovanette senza attendere l'ora della sveglia, hanno voluto scendere in cortile per porgere il loro entusiastico e vibrante alalà.

Questa sera è giunto invece il medico provinciale, che ha assistito al ritorno festoso della numerosa squadra che aveva passato l'intera giornata a Sappada. Egli è ripartito mentre in lontananza si perdevano le ultime note della preghiera che le 70 organizzate rivolgevano a Dio, ed il vessillo benedetto d'Italia, al calar del sole, scendeva lento dall'antenna, come ogni sera.

« ..Domando per babbo e mamma la Tua protezione divina... ».

La bandiera è accolta tra le braccia di una Giovane Italiana decorata, e le bimbe, entrano ordinate in refettorio, dove le attende la buona cena

MOTIVI
Ritmo ascensionale

Domenica, in occasione del rapporto dei Presidenti dei Comitati Comunali e rionali dell'O.N.B. il Presidente del Comitato Provinciale, nel rivolgere a ciascuno di essi un cameratesco e cordiale saluto, ha raccomandato loro di perseverare con immutata fede e con pari slancio nel non facile lavoro intrapreso e volto ad una completa valorizzazione dell'Opera Balilla.

Nel constatare il ritmo ascensionale ed il progresso acquisito dalla giovane Istituzione in Friuli, egli ha insistito, soprattutto, perchè tutti i collaboratori — anche i più giovani ed i più modesti — fieri dell'invidiabile primato raggiunto dalla stessa, animati da ferrea volontà e da legittimo orgoglio, diano continuamente prova di capacità di lavoro, operando per il conseguimento di tutte le mète, in tutti i campi di attività.

Le parole del Presidente, seguite attentamente da tutti i dirigenti comunali, hanno dimostrato ancora una volta con quanta e quale amorevole cura, la Presidenza provinciale segua l'operato di ciascuno di essi, cercando, nei limiti del possibile, di arrivare dove il dirigente si trova in difficoltà, sostenendo con abnegazione e maestria il grande quadro di lavoro e di progresso della organizzazione giovanile.

Ciò significa, che tutti i collaboratori — senza distinzione di grado o di età — nel nome del Duce, debbono continuare ad essere i fedeli pionieri della grande opera costruttrice che il Fascismo ha iniziato per la grandezza dell'Italia Imperiale.

M. Ber.

I campionati di nuoto e tuffi per Avanguardisti

Domenica 28 corrente in mattinata, nella vasca comunale, avranno luogo i Campionati Provinciali di nuoto e tuffi riservati agli avanguardisti e graduati dell'Opera Balilla.

La direzione sportiva provinciale che cura la manifestazione approfitterà di questa riunione per formare le squadre dei giovani nuotatori che dovranno difendere i colori del Friuli ai prossimi Campionati Nazionali di Nuoto e Tuffi che si svolgeranno a Gardone nella prima quindicina di agosto.

Ecco il programma della riunione:

ore 9: adunata in divisa alla Casa del Balilla. - ore 9,30: appello.
ore 10: eliminatorie m. 50 stile libero (1.a cat., età 14-16 anni).
ore 10.15: eliminatorie m. 75 stile libero (2.a cat., età 16-18 anni).
ore 10.30: eliminatorie m. 100 stile libero (3.a cat., graduati oltre i 18 anni).
ore 10,30 e 10,40: gara di tuffi sul trampolino da un metro (1.a, 2.a, 3.a categ.).
ore 10,50: finale m. 50 stile libero (14-16 anni).
ore 11: finale m. 75 stile libero (16-18 anni).
ore 11.30: finale m. 100 stile libero (graduati).
ore 11.20: gara m. 50 a rana (1.a, 2.a, 3.a categ.).
ore 11.30: gara m. 50 sul dorso (1.a, 2.a, 3.a categ.).

La giuria è composta: dal direttore sportivo prof. cent. Bernardinis cav. Sergio (direttore tecnico); dal prof. Carlo Pune (giudice di partenza); dal prof. Bortoli Michele (giudice di arrivo).

Voli di propaganda aviatoria

Il Reale Aero Club d'Italia ha recentemente diramato a tutte le sue sedi provinciali ed alle sezioni autonome una circolare relativa ai voli di propaganda. Fra le categorie di persone che potranno beneficiare delle agevolazioni stabilite vi sono gli iscritti all'Opera Balilla, i quali potranno effettuare voli di « battesimo dell'aria » al prezzo di L. 10.

La Presidenza, che segue con viva simpatia tutte le iniziative intese ad accrescere la preparazione guerriera della gioventù ed a stimolare lo spirito ardimentoso, desidera che sia incoraggiata l'interessante iniziativa allo scopo di facilitare la effettuazione del maggior numero possibile di voli da parte degli iscritti, dietro preventiva autorizzazione delle famiglie.

Per la Provincia di Udine i voli si effettueranno all'Aeroporto « Gonazzi » (Campoformido) secondo il seguente calendario: sabato 27 luglio, dalle ore 16 alle ore 20; domenica 28 luglio dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 20; lunedì 29 luglio dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

"Radiorurale"

La propaganda che il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla va costantemente svolgendo in favore della diffusione della « Radio-rurale » continua ad essere foriera di buoni risultati.

Segnaliamo oggi, con vivo compiacimento, il Comune di Spilimbergo nel quale su sette edifici scolastici, ben sei sono [illegible] dotati dell'apparecchio radio, mezzo efficacissimo per la diffusione della cultura in genere, e particolarmente utile per la preparazione dei giovani agricoltori, per i quali periodicamente viene trasmessa la così detta « ora dell'agricoltore ».

Anche le scuole di Sedegliano sono da qualche tempo fornite di radiorurale.

Il secondo turno della Colonia marina
per Piccole e Giovani italiane

Il 31 luglio si chiuderà il primo turno della Colonia Marina di Grado per Piccole e Giovani Italiane.

Nel momento che le organizzate reduci dal beneficio della cura marina rientreranno in sede, altrettante si accingeranno ad usufruire del secondo turno della Colonia.

La Presidenza Provinciale invita le famiglie delle interessate ad affrettare la presentazione delle domande e dei documenti relativi per la partecipazione delle Piccole e Giovani Italiane al 2° turno della Colonia che si inizierà il 1. agosto ed avrà la durata di 30 giorni.

Ragazzi di Mussolini

Il nostro quotidiano pubblicava sul numero di sabato 20 corr. nella cronaca del Capoluogo:

« Ieri, alle ore 18, il bambino Silvano Scaini di Luigi d'anni 7, abitante in via S. Lazzaro accidentalmente precipitava nelle acque del Canale Ledra, nelle vicinanze del ponte prospicente la via Castellana.

« Il fanciullo, travolto dalla corrente, era già stato trasportato sotto il ponte e certo sarebbe rimasto vittima del doloroso incidente, se il Balilla dodicenne Roberto Baldassi di Carlo, abitante in via della Faula, con generosità di slancio, noncurante del pericolo, non si fosse slanciato, vestito com'era, nell'acqua riuscendo dopo non facile lotta a portare a salvamento il pericolante».

L'atto di coraggio è stato segnalato alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla.

Le crociere

Mercoledì 24 c. m. si sono imbarcati a Genova, sul piroscafo « Città di Marsala » per Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria e ritorno, gli avanguardisti di Udine Omet Luciano e Sarti Sergio.

Nello stesso giorno, a Trieste, sul piroscafo « Gerusalemme », si sono imbarcati, per Brindisi, Cipro, Caifa, Beirut e ritorno, gli Avanguardisti di Udine Basso Gino, Fortunato Giuseppe, Moizo Fabio e Rugolo Renzo.

Domani, da Genova, partirà, col piroscafo « Esperia », per Napoli, Siracusa, Alessandria, Caifa e ritorno l'Avanguardista di Udine Camuffo Mario.

Elenchiamo le Crociere che ancora dovranno essere effettuate e per le quali sono possibili le iscrizioni.

7. agosto: *Nave « Città di Agrigento », durata del viaggio giorni 26. Scali: Genova, Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria e ritorno. Quota L. 450.*

15 agosto: *Nave « Helouan », durata del viaggio giorni 25. Scali: Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Rodi, Istambul e ritorno. Quota L. 500.*

21 agosto: *Nave « Città di Livorno », durata del viaggio giorni 26. Scalo: Genova, Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria e ritorno. Quota L. 450.*

7. settembre: *Nave « Esperia », durata del viaggio giorni 11. Scali: Genova, Napoli, Alessandria, Caifa, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova. Quota L. 2..*

Italia rinnovata
La lettera di un padre

Come in altri numeri del nostro quotidiano è stato pubblicato, giornalmente i moschettieri tengono informati i genitori ed i parenti, con lettere affettuose, talora veramente toccanti, delle condizioni di salute (sempre ottime perchè l'infermeria è vuota) e della bella vita del campo.

I genitori alla loro volta sufficientemente (dico sufficientemente perchè i moschettieri vorrebbero giornalmente od almeno molto spesso ricevere notizie dai propri cari) corrispondono con i propri figlioli. Sono generalmente espressioni affettuose, notizie dalla famiglia, raccomandazioni d'indole varia ma ve ne sono anche, e molte, che fanno venire le lacrime agli occhi anche a dei vecchi educatori fascisti, e che provano tangibilmente la trasformazione spirituale compiuta dal fascismo anche tra le pareti domestiche. Oggi in Italia non sono soltanto gli educatori che fanno vivere fascisticamente il bambino ma sono principalmente i genitori che constatano di quali cure e di quali premure il Regime circondi i propri figli. Pubblichiamo con piacere la seguente lettera che un padre ha mandato in questi giorni al suo piccolo.

« Caro Ennio

Siamo in possesso della gradita tua del 18 corr. Dal tuo scritto rileviamo che ti trovi bene, come pure i tuoi superiori ti vogliono bene ai quali tu devi portargli il più fascistico rispetto e obbedienza. Con piacere sentiamo che ti affidarono una squadra di dodici compagni, procura di fare il tuo dovere in tutto e per tutto, a tutte quelle mansioni che ti verranno affidate. Si vede che l'aria carnica ti fa molto bene come pure le passeggiate e la ginnastica. Tutti noi stiamo bene. Di nuovo ti raccomando di fare bene. Divertiti perchè è bella la vita dei monti con i suoi verdi panorami. Ti raccomando alla sera prima di dormire di fare le tue orazioni. Prega specialmente per il Duce che il Signore lo mantenga sano unitamente alla sua famiglia e a quei figli che si offrirono volontari per l'Africa, che il Signore li protegga contro tutti quei rischi che incontreranno, e che ritornino salvi e sani e pieni di gloria. Ti mandiamo tanti baci da noi tutti. — Tuo padre ».

Una Piccola Italiana
racconta il soggiorno alla Colonia di Grado

A Grado, si sa, è in piena vita la Colonia Marina per le Piccole e Giovani Italiane della nostra provincia, le quali trascorrono al mare in piena libertà e confortate da un clima incantevole, dall'aria salubre del mare, irrobustite dal sole, le più belle giornate delle loro vacanze estive e non è il caso qui di fare un'apologia sui benefici effetti della cura marina o sulla bontà del vitto, quando si sa a priori che il tenore di vita delle giovani villeggianti è ottimo sotto tutti i punti di vista e migliorato anno per anno con opportune modificazioni e accorgimenti, dati dalla praticità e conoscenza in materia di organizzazione.

Lasciamo quindi parlare a qualcuna delle piccole che colà trascorrono le vacanze, in una lettera diretta ad una amica. Leggiamo:

« Perdonami se non ti ho scritto prima, ma che vuoi i giorni qua in Colonia, fra tante compagne scorrono in fretta. Ora voglio descriverti succintamente come noi passiamo le giornate. Al mattino alle sette il suono del fischietto ci fa balzare dal letto ed allora, in gran fretta, ma con diligenza, procediamo alla pulizia personale e assettiamo la stanza. Poi facciamo colazione; quindi c'incamminiamo verso la spiaggia ove il mattino trascorre veloce, fra attività curative e giochi che s'improvvisano sulla sabbia. Innanzi tutto, dopo l'alza bandiera si fa ginnastica, quindi alle dieci ci tuffiamo nel mare. Con che gioia ci lasciamo spruzzare dalle onde! Dalla nostra gaia schiera di bimbe si levano grida di gioia e di timore insieme!

« Uscite dal bagno ci stendiamo al sole e lasciamo che esso ci fortifichi e abbronzi il corpo. Alle undici rincasiamo, pranziamo e quindi andiamo a riposare. Nel pomeriggio si ritorna alla spiaggia dove si gioca fino all'ora del bagno dopo il quale si fa la merenda. Dalle 18 alle 18.30 si fa nuovamente ginnastica e poscia, raccolte attorno al tricolore, assistiamo, salutando romanamente all'abbassa bandiera, mentre gli inni della Patria si levano festanti al cielo. Ma non credere però che tutti i giorni siano uguali. Tutt'altro! In Colonia abbiamo molti divertimenti e spesso improvvisiamo giochi col tamburello, gare di tennis da tavola, rappresentazioni, delle quali noi siamo gli artisti.

« La domenica poi ci riserbano sempre le sorprese. Due domeniche fa venne a trovarci la nostra Fiduciaria Provinciale. Che gioia averla fra noi! Per dimostrarle la nostra gratitudine, al primo momento avevamo pensato di presentarle un dono, ma poi, interpretando il suo pensiero, che è costantemente rivolto alla nostra Organizzazione, abbiamo deciso di offrire, in suo omaggio, una fiamma ad una centuria di un Comune rappresentato nella nostra colonia; estratto a sorte è riuscito fortunato Pordenone.

«Domenica scorsa invece, mentre eravamo ancora raccolte in Colonia, ecco arrivare il Vice Presidente dell'O. B. dott. Accordini. Esso, che vuol tanto bene a noi organizzate, ha portato con sè un'operatore cinematografico, il quale ci ha riprese nei momenti più salienti della giornata e precisamente; durante i giochi liberi in casa: durante la passeggiata in città, con la nostra bella divisa alla marinaia; durante il pranzo e finalmente durante tutti i periodi di cura in spiaggia ossia, bagno d'acqua e di sole; ginnastica, giochi liberi, merende, saluto all'abbassa bandiera. La vita di Colonia è una vita sana e piacevole e fa capire quanto siano vere le parole dell'inno da noi composto:

«...Opera Balilla che spandi
ovunque gioia...»

Sarei tanto contenta che l'anno venturo venissi anche tu con me così ti persuaderesti della realtà delle mie parole.

«Siamo assistite amorevolmente da molte dirigenti che sono per noi delle seconde mamme e mediante i loro insegnamenti e le loro cure, oltre a fortificare il corpo, fortifichiamo anche lo spirito perchè impariamo sempre più ad amare la Patria ed il Duce benefico che, rivolgendo il suo massimo affetto verso la gioventù italiana, vuole per lei la maggior cura ed assistenza. Affettuosamente ti saluto ».

In memoria di Firio Brovelli

In memoria del capo squadra avanguardista Firio Brovelli deceduto sui monti Musi il giorno 14 u. s. durante una escursione alpinistica, i camerati avanguardisti della Centuria Alpina si fanno promotori di una sottoscrizione onde poter modestamente contribuire alle onoranze funebri che si svolgeranno in Udine quanto prima, in occasione della traslazione della salma dal Cimitero di Musi a Udine.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Casa del Balilla (Ufficio Stampa).

All'ordine del giorno

Avanguardista Trombella Virgilio, di Carlo, di anni 16, da Villafranca in Lunigiana (Carrara).

Villafranca in Lunigiana (Carrara), 11 febbraio 1935 XIII. — « Prima di morire gli arrideva ancora il pensiero di vestire la sua divisa come a continuare la tradizione nobile del suo fiero spirito ».

C. S. Piccola Italiana Blandamura Vera, di Davide, di anni 12 da Roma, del XXVI Gruppo, C. C. Centuria:

Roma, 12 febbraio 1935 XIII. — « Come in vita, così presso a morire, chiedeva di indossare quella stessa divisa che l'aveva animata ed incitata nell'azione, in seno al suo Reparto ».

C. S. Balilla Cerrone Giovanni, di Agostino, di anni 13, da Scurcola Marsicana (Aquila):

Scurcola Marsicana (Aquila) 22 gennaio 1934 XII. — « Gravemente infortunato, subiva l'amputazione della mano sinistra, con eccezionale forza d'animo ed eroico contegno. A chi, ammirando la rassegnazione con la quale soffocava l'atroce sofferenza, cercava di consolarlo, egli protestava un solo dolore: vedersi diminuito nelle possibilità fisiche di balilla e non potere prestare servizio militare in difesa della sua Patria ».

C. S. Balilla Celessa Fernando, di Salvatore, di anni 12, da Vivaro Romano (Roma):

Vivaro Romano (Roma) 19 gennaio 1935 XIII. — « Spinto dall'amore fraterno ed incurante del gravissimo pericolo cui si esponeva, prima ancora che la mamma avesse il tempo di accorrere, afferrava tra le braccia la sorellina, che, accidentalmente caduta sul fuoco, era stata investita dalle fiamme, la trasportava sulla strada e la ravvolgeva tra la neve copiosa ».

C. S. Piccola Italiana Magliani Triestina, di Giuseppe, di anni 13, da Marino (Roma):

Ciampino (Roma), 23 gennaio 1935 XIII. — « Scorgendo nugoli di fumo dal caminetto e lingue di fuoco dal guardaroba che custodiva la biancheria della intera famiglia, si precipitava nella stanza con l'intento di circoscrivere l'incendio. Quasi asfissiata, apriva a stento la finestra, e si buttava dall'altezza di due metri. Rientrava quindi in casa a fatica, gettava acqua sul fuoco, e riusciva in parte a dominarlo. Accortasi che le fiamme non ancora spente cominciavano ad attaccare il piano superiore, chiamò aiuto e riuscì ad evitare ulteriori danni ».

C. S. Avanguardista Francario Giuseppe Luigi, di Giacomo, di anni 18, da S. Giuliano di Puglia (Campobasso):

S. Giuliano di Puglia (Campobasso), 11 febbraio 1935 XIII. — « Infuriando la tempesta ed il nevischio, mentre sopraggiungeva il buio della notte ed il freddo agghiacciava le ossa, si portava fuori dell'abitato e tra i primi, apprestava soccorsi ed aiuti ad alcuni feriti, vittime di un incidente automobilistico ».

Cadetto Amato Aldo, di Marco, di anni 20, da Atina (Frosinone):

S. Marciano di Atina (Frosinone), 14 febbraio 1935 XIII. — « Percorrendo, in bicicletta, la provinciale Atina - Sora, scorgeva un cavallo infuriato, che, dopo avere sbalzati sulla strada i due conducenti correva, all'impazzata, trascinando seco il veicolo e minacciando di travolgere quanto gli capitasse tra le zampe. Animosamente riusciva a lanciarsi contro il cavallo ricalcitrante, ed afferrarne la briglia ed a fermarlo dopo una lotta pericolosa».

Capo Centuria De Cesare Vito, di Domenico, di anni 18, da Montescaglioso (Matera), della 151. Legione 3.a Coorte; Caposquadra Pizzolla Mauro, di Giovanni, di anni 17, da Montescaglioso (Matera):

Montescaglioso (Matera), 23 febbraio 1935 XIII. — « Sprezzanti del pericolo si slanciavano animosamente tra le fiamme di un incendio, che prendeva proporzioni sempre più gigantesche e minacciose, e traevano da quella bolgia una povera donna, la quale, nonostante il pronto aiuto, decedeva per le ustioni gravissime riportate».

NEI COMITATI COMUNALI

AD ATTIMIS — Domenicalmente gli organizzati si radunano al Campo Sportivo per l'allenamento al gioco del foot-ball. Sono state fatte due adunate per istruzioni.

A CASTIONS DI STRADA — Gli avanguardisti vengono domenicalmente riuniti a cura del Comandante la Centuria. Fanno esercizi di addestramento militare ginnastici e giochi vari. Gli avanguardisti si esercitano per l'attività ginnico sportiva. Il 9 giugno u. s. ha avuto luogo la Festa Ginnastica alla presenza delle autorità e della popolazione. Gli esercizi obbligatori sono stati eseguiti dai Balilla e Piccole Italiane in modo perfetto.

A COMEGLIANS — Si è chiuso il Corso di Economia domestica tenuto dalla maestra De Antoni Elvira per le Giovani Italiane. Si è chiuso il corso di igiene e pronto soccorso tenuto dal medico dell'Opera Balilla per le Giovani Italiane. Ha avuto luogo nelle domeniche 7 e 14 luglio la mostra dei lavori eseguiti nell'anno XIII dalle Piccole e Giovani Italiane. I lavori esposti dalle organizzate sono stati visitati dalle autorità e dalle famiglie.

A CORDENONS — Il 1. luglio una commissione ha scelto 280 tra Balilla e Piccole Italiane che il 15 luglio hanno dato inizio alla cura elioterapica. La squadra di calcio degli avanguardisti in seguito alle finali del torneo è riuscita a classificarsi seconda. Il Comandante della 1.a Centuria avanguardisti sta attivamente preparando gli elementi per la marcia notturna da effettuarsi tra breve.

A MANIAGO — Domenica ebbe luogo in Maniago il primo incontro di calcio fra la squadra degli Avanguardisti di Maniago e quelli di Sacile. Alla partita, svoltasi nel Campo Sportivo del Dopolavoro, assistette molto pubblico e la squadra di Maniago vinse l'incontro per 4-1. E' in piena attività la Colonia Elioterapica; gli organizati accolti sono 360.

A OSOPPO — Gli avanguardisti in numero di 80 hanno partecipato alle riunioni domenicali per l'addestramento militare e per l'istruzione intensa di fervido comportamento fascista. Furono forniti di calzature e vestiario gli organizzati indigenti. Domenicalmente sono state tenute delle conferenze a carattere fascista, religioso e patriottico.

A MORUZZO — All'inizio dell'ano XIII è stato tracciato un programma di attività al fine di dare alle organizzazioni Giovanili del Comune di Moruzzo un nuovo ritmo inteso a realizzare il più possibile dei buoni risultati. Nel decorso inverno è stata pertanto organizzata la Befana fascista. La benefica iniziativa fu portata felicemente a termine con la distribuzione di un centinaio di pacchi contenenti indumenti e frutta agli organizzati indigenti. La distribuzione fu fatta con opportuna cerimonia, alla presenza delle autorità e del popolo. Fu pure organizzata per la prima volta la « settimana del Balilla ». Le insegnanti parlarono del valore dell'iniziativa agli organizzati e, alla fine una sessantina di giovinetti furono fatti accogliere a pranzo nelle famiglie. Furono organizzati e portati a termine i corsi per Capi squadra, i cui allievi sostennero gli esami a Udine in numero di sette, ottenendo tutti la promozione. Al saggio ginnico sportivo parteciparono 100 fra Balilla e Piccole Italiane eseguendo gli esercizi obligatori e qualche gioco. Gli avanguardisti assistettero a Fagagna ad una rappresentazione cinematografica e in numero di 37 parteciparono il 9 maggio alla gita a Trieste e Muggia organizzata dal Comitato di Fagagna. Il reparto avanguardisti si può considerare oggi bene inquadrato: il suo complesso numerico è di 78 elementi, tutti tesserati ed equipaggiati. Il reparto ha compiuto anche un gita ciclistica nei dintorni del Comune. Con la Leva Fascista 17 elementi passarono al Fascio Giovanile. I Balilla e le Piccole Italiane tesserate furono quest'anno 220 su una popolazione scolastica di 237. Dodici organizzati furono proposti per la Croce al Merito.

A RIVE D'ARCANO — Il 24 u. s. gli Avanguardisti accompagnati dal Presidente del locale Comitato O. B., effettuarono una gita a Trieste. Partiti di buon mattino gli organizzati giunsero nella città verso le ore 8 e subito, bene inquadrati visitarono la cella ed il Monumento ad Oberdan sostando in devoto raccoglimento. Quindi raggiunsero il colle di San Giusto, visitarono la storica Cattedrale e dopo essersi un' riposati si recarono a visitare l'Acquario ove il padre prof. Egidio Barbuiano membro del locale Comitato Provinciale O. B. diede ai giovani ampie spiegazioni intorno alla varietà dei pesci. Alle ore 13 gli avanguardisti raggiunsero la Casa del Balilla e quivi consumarono la colazione al sacco ed eseguirono alcuni canti patriottici e villotte friulane. Visitarono poi la nave « Gerusalemme» ancorata al porto con la guido del capitano Capitanio che diede assieme al presidente spiegazioni lasciando oltremodo soddisfatti i giovani. Quindi lasciata la città le giovani Camicie nere iniziarono la via del ritorno sostando a Redipuglia, ove visitarono il Cimitero e si soffermarono in religioso silenzio presso la cripta che racchiude le spoglie del Duca d'Aosta. Verso le ore 21 i gitanti rientrarono in sede dopo aver trascorso lietamente la giornata in perfetta ed allegra compagnia.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Il saluto di Renato Ricci ai Moschettieri al campeggio

L'escursione sul Chiaine

S. — Renato Ricci ha fatto pervenire ai moschettieri del Campeggio di Piani di Luza il suo saluto, ricambiando quello inviatogli dalle piccole Camicie nere. Animati dalla parola del loro paterno Capo, esse intensificheranno la loro vita alpinistica.

Martedì scorso, quarta escursione. Mèta il monte Chiaine che sta alle spalle del campeggio nella direzione del Peralba. Sveglia mattiniera, giornata incantevole e sole sfolgorante. Dopo la colazione e il rito dell'alza bandiera e dopo raccomandazioni per un disciplinato comportamento in montagna, i piccoli alpini moschettieri, in perfetto equipaggiamento: scarpe ferrate e bastoni ferrati, formata la colonna intercalata da ufficiali e da capisquadra, partono con alla testa il loro comandante, verso il monte.

La salita avviene regolarmente tra il cicaleccio degli escursionisti, prendendo sempre più piede ed avanzando come la truppa di montagna verso la mèta, guardando, ammirando il panorama che si va man mano ampliando, ed interrogando i dirigenti su tutto ciò che vedono, per conoscere, per imparare, per orizzontarsi.

Si giunge sul Chiaine, freschi e soddisfatti del cammino compiuto tra abeti, tra pendii verdi cupi, tra sterpaglia, evitando la roccia, perchè nessuno pensa ed ha mai pensato di far compiere ai nostri piccoli scalate ed arrampicamenti inutili. Le famiglie possono essere tranquille e dormire tra due cuscini. Le escursioni sono tutte facili e studiate dal comando del campo con zelo, procedendo con razionalità, a grado a grado, facendo partecipare soltanto coloro che si trovano in ottime disposizioni (lo sono quasi tutti, in dette condizioni) ed equipaggiati alpinisticamente.

L'escursione al Chiaine ha desta to molto entusiasmo, per la magnifica veduta che si gode da lassù, con la bella conca di Sappada, con la corona delle cime dolomitiche e con le boscaglie cupe sotto le roccie. Sono numerose le domande dei piccoli militi e bisogna soddisfarli. La carta topografica è sotto i loro occhioni e le diverse località montane vengono trovate con un certo interesse. Là sono i confini ed essi già pensano — « Alpin fa mame» — di trovarsi un giorno là a vigilare, sentinelle imbattibili dell'Italia fascista.

Dopo un adeguato riposo, dopo il bagno di sole e dopo aver spenta la sete con l'acqua fresca scendente dalle pendici del Chiadin, è formata la colonna e con tutte le precauzioni si compie la discesa, arrivando al Campo tra squilli di trombe e le villotte friulane. Neppure il più piccolo incidente (altrettanto nelle precedenti facili escursioni). Una abbondante pastasciutta attende i moschettieri. Sulle brande si coricano alcuni, ma molti, osservando il silenzio dato dalla tromba, preferiscono portarsi o sotto le loggie o rimanere seduti sulle brande a scrivere le impressioni della escursione ai genitori, ai parenti, agli amici.

Nel pomeriggio, alle ore 16, discesa ai piani alla frescura della Acqualena alle esercitazioni ginnastiche; dopo la ginnastica mattiniera delle gambe, ora il completamento con l'allenamento degli altri arti. S'è formata la schiera dei moschettieri che si esibiranno verso la fine del campeggio con esercizi guerreschi e di movimento con i moschetti. Sono già all'opera con un appassionato Cadetto scelto. Gli altri si perfezionano negli esercizi dell'anno 13. L'attività giornaliera che tutti i piccoli militi vi svolgono giornalmente è meravigliosa ed essi non chiedono che di operare per il Duce e per l'Italia imperiale di domani.

PORDENONE

Alla Colonia elioterapica

E' prossima la chiusura del primo turno alla Colonia elioterapica fluviale «Principi di Piemonte»: 270 piccole italiane e «figli della lupa» dovranno a malincuore lasciare le quiete sponde del Meduna per far posto ad altrettanti balilla che attendono impazientemente il loro turno di cura e di gioia. Gli effetti mirabili dell'elioterapia e di una sana ed abbondante alimentazione sono visibilissimi sui piccoli coloni e maggiormente essi sentiranno i benefici in avvenire. L'Ente Opere Assistenziali del Partito che ogni anno va maggiormente potenziando ed estendendo la sua benefica opera raggiunge la sua forma più radicata e più delicata di assistenza nelle colonie che raccolgono i bimbi che domani costituiranno il nerbo operante ed operoso della Nazione.

E' necessario che tutti i cittadini pordenonesi seguano da vicino la mirabile attività della nostra colonia che è piccola, ma attiva parte della grande organizzazione nazionale delle colonie marine, montane ed elioterapiche, e che ognuno che possa offra il suo aiuto per la magnifica opera. Questo devono rammentare specialmente le Camicie nere che hanno un tangibile modo per dimostrare la loro fede.

Pagamento del premio bozzoli

Oggi 26 e domani 27 luglio presso la locale Cassa di Risparmio sarà ultimato il pagamento del premio agli agricoltori (proprietari) dei comuni di Pordenone, Porcia, Fiume e Zoppola che a suo tempo hanno consegnati i bozzoli all'essiccatoio cooperativo, alla filanda Marcolin e all'essiccatoio Venier di Pordenone.

I ritardatari si affrettino al suddetto Istituto per riscuotere l'importo loro spettante.

Infortuni sul lavoro

Andreina Bernardi di Antonio di anni 20 da Pordenone occupata presso il pastificio Tomadini, portando dei telai per paste cadde a terra e riportò una contusione al dito pollice della mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

— L'operaio Antonio De Filippi di anni 36 da Azzano Decimo occupato presso la fabbrica laterizi pordenonese manovrando un carrello carico di terra fu colpito dallo spigolo del carrello stesso alla spalla destra: Venne tosto medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Ballo alla Burida

Domenica prossima si svolgerà il secondo dei trattenimenti danzanti, indetti al lago della Burida dal Circolo del Littorio, in collaborazione con la Società Canottieri.

Alle ore 21 e 21.20, servizio di autocorriera che collegherà la piazza Cavour e il piazzale della stazione con la Burida.

PRATA DI PORDENONE

L'esito della pesca di beneficenza

L'esito della pesca di beneficenza indetta dal Dopolavoro locale nelle due domeniche 14 e 21 luglio corrente è stato soddisfacente. Tutti i biglietti furono venduti; sono rimasti dei regali e precisamente una bicicletta e due camere d'aria. Gli eventuali possessori dei biglietti sono pregati di recarsi all'ufficio del Dopolavoro a ritirare il dono vinto.

FIUMICELLO

Le manifestazioni popolari di domenica

Domenica 28 corr., organizzati dal locale Dopolavoro, avranno luogo i seguenti festeggiamenti: ore 15. gara ciclistica di velocità m 1000 a batterie di 4 concorrenti; premi al vincitore di ogni categoria ed al 1. 2. 3. della finale — Ore 16: corsa coi tricicli metri 1500 (giro della « Cadorlina»), premi in denaro al 1. e 2. arrivato — Ore 17: gara podistica metri 1500 (giro della « Cadorlina») — Ore 18: gara podistica m 5000 (giro di Papariano); ai due primi arrivati medaglia vermeille. Le due gare podistiche sono riservate agli appartenenti alle organizzazioni del Partito. Le iscrizioni (lire 1) si ricevono fino all'ora della partenza stabilita per ogni singola gara — Ore 18.30: Ballo sul piazzale dei tigli; orchestrina di Ronchi dei Legionari. Alle 21 estrazione della Tombola, con le seguenti vincite: cinquina lire 200, tombola lire 500.

PASIAN DI PRATO

Cronaca mesta

Mercoledì sera si sono svolte le onoranze alla salma del camerata Teodoro Cosattini di Angelo di anni 26, perito tragicamente a Monfalcone mentre stava prendendo un bagno insieme ad amici. La dolorosa notizia conosciuta a Pasian di Prato lunedì, ha destato il più vivo cordoglio.

La salma per espresso desiderio dei famigliari era stata trasportata a Pasian di Prato. Ai funerali hanno partecipato oltre a tutta la popolazione, il Segretario del Fascio con vari membri del Direttorio, capi settore e capi nucleo, i rappresentanti delle varie istituzioni locali, la squadra calcistica di Pasian di Prato alla quale l'estinto era appassionato, numerosi amici e conoscenti venuti anche da altri paesi. Il feretro era portato a spalle dai cugini.

Molte le corone fra cui quella dei genitori, dei fratelli, cugini, cognate ed infine una palma di garofani bianchi omaggio di una persona cara. Al cimitero il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso col rito fascista. Ai genitori ed ai fratelli le nostre condoglianze.

CAVASSO NUOVO

Fascisti a rapporto

Domenica scorsa, presieduti dal Segretario del Fascio, ebbe luogo, alle 9.30, il rapporto straordinario dei fascisti, convocato per il tesseramento e per importanti comunicazioni.

Pro monumento di Colle

Al Segretario del Comitato pro Monumento di Colle, camerata Angelo Moro, pervennero le oblazioni seguenti: Tossut Vincenzo, di Colle; da Algeri franchi francesi 150; Di Venuto Giovanni da Nuova York lire 50; Petris Mario da Spilimbergo lire 30; Bertossi Giacinto da Colle lire 20; Foscato Vincenzo, da Sequals, lire 15; Tonello Riccardo da Colle lire 15; Eliseo Di Pol da Birmingam lire 50; Maraldo Domenico insegnante lire 5, Marinello Enrica, lire 5; Muraro Amelia lire 5; Zanussi Bettina lire 5; Venier Maria lire 3; Ardit Elvira lire 3; Venier Corinna lire 3.

Furto campestre

Ignoti ladri rubarono le notti scorse circa mezzo quintale di patate a Filomena Serena, nel fondo Sora il Mulin, cagionandole un danno di una trentina di lire.

CARLINO

Di un grave incendio che ha distrutto 300 quintali di frumento diamo notizia in cronaca di Udine.

SPILIMBERGO

Nel Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio convoca per le ore 18 di domani, sabato, presso la Casa del Fascio i capi settore della città e delle frazioni.

Riunione del Consiglio della Società Operaia

Il Consiglio riunitosi sotto la Presidenza dell'avv. Marco Marin ha stabilito un'altra riunione dei componenti il nuovo Consiglio per domani, sabato, alle ore 21.

Il sabato fascista

Il delegato mandamentale dei commercianti in ottemperanza alle disposizioni emanate ha deciso la chiusura dei negozi per tutta l'intera giornata della domenica, a cominciare dal giorno 26, ad eccezione dei negozi di frutta, fiori e latte, verdura e pane che si chiuderanno alle 12.

Convocazione dei commercianti

Il delegato dei commercianti, convoca presso la sede della legazione tutti i soci per le ore 20.45 di questa sera venerdì per importanti comunicazioni.

Signorina infortunata

La signorina Aldina De Rosa si feriva accidentalmente con un coltello il dito pollice ed indice della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

TRAVESIO

Il Provveditore agli studi alla Colonia elioterapica

Ieri il R. Provveditore agli Studi comm. Augusto Lizier e l'Ispettore scolastico Bianchi, accompagnati dal commissario prefettizio Stella e dall'ufficiale sanitario dott. Cristante hanno visitato la Colonia elioterapica « Arnaldo Mussolini ». Il R. Provveditore dopo essersi compiaciuto con le autorità e di dirigenti per l'attrezzamento dei locali, delle cucine, refettori e spogliatoi ha parlato ai 130 coloni.

PAVIA DI UDINE

All' Opera Balilla

Al comitato comunale dell'Opera Balilla in memoria di Lorenzo Morelli la nipote co. Nerina Cicogna-Romano elargì lire 200.

I funerali di un Marinaretto

Si sono svolti l'altro giorno i funerali del marinaretto Giulio Bosisio rapito in pochi giorni all'affetto della sua famiglia. Il giovinetto era allievo della nave scuola dell'O. N. B. «Scilla» di Venezia dove aveva frequentato con profitto i corsi di avviamento professionale, e proprio in questi giorni aveva sostenuto gli esami con esito brillante, ed aveva appena lasciato la nave per trascorrere con i suoi cari le meritate vacanze. La salma venne trasportata dall'Ospedale Civile di Udine nella mattinata e fu ricevuta allo ingresso del paese da una folla numerosa, dal clero e dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili ed accompagnata nella sua abitazione dove era stata predisposta la camera ardente. Gli avanguardisti ed i marinaretti montarono la guardia d'onore fino all'ora fissata per i funerali. Questi erano fissati per le ore 16 ma molto prima cominciarono ad arrivare le rappresentanze, le autorità e numerosa popolazione. Venne ordinato un lungo corteo con le rappresentanze dei bambini dell'Asilo, i balilla e gli avanguardisti con le fiamme di centuria e di coorte, il Fascio giovanile pure con la fiamma e l'aiutante in prima, quindi il clero. la bara portata a spalle dai compagni avanguardisti e fiancheggiata dalla scorta armata.

Seguivano i congiunti, il Presidente del comitato com. dell'Opera Balilla, il Capo settore di Pavia in rappresentanza del Segretario del Fascio ed altri.

Nella chiesa Parrocchiale vennero celebrate le esequie e, ricomposto il corteo, sul piazzale avanti la Chiesa il dott. Mario Soldà, Presidente del Comitato O. N. B. salutò per l'ultima volta il marinaretto.

Dalla nave «Scilla» a nome del Comandante, dei dirigenti e di tutti i marinaretti pervenne un telegramma di condoglianza. Alla famiglia anche il nostro cordoglio.

Beneficenza

In morte di Lorenzo Morelli, la nipote Nerina Cicogna-Romano ha elargito alla Congregazione di Carità la somma di lire 200 per sussidio ai poveri.

Festa d'armi al campeggio di Ovaro

Le mitragliatrici ai plotoni tipo dei Fasci Giovanili

Domenica 28 corr. alle ore 9 al campo estivo di Ovaro, alla presenza delle gerarchie provinciali si svolgerà la cerimonia della consegna delle mitragliatrici offerte dal Direttorio Nazionale del Partito, dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano e dall'Unione Industriale Fascista di Udine ai plotoni tipo della Provincia.

Ogni arma automatica che porta il nome di un Caduto per la Rivoluzione sarà consegnata ai giovani da camerati ex combattenti.

MAGNANO IN RIVIERA

Giovani Fascisti al campeggio

Nelle prime ore di domenica sono partiti alla volta del campo estivo di Ovaro tre Giovani fascisti della classe 1915. Essi trascorreranno colà un periodo d'istruzione di 20 giorni.

Nella Colonia elioterapica

Grazie alla fervida attività dei preposti alla colonia che qui ospita un centinaio di pargoli, il funzionamento è perfetto in ogni sua parte. Il Comitato, come per il passato, rivolge un vivo appello agli enti e cittadini affinchè vogliano dare il loro generoso contributo alla benefica istituzione.

Nel Fascio

Presieduto dal Segretario del Fascio si sono riuniti l'altra sera, alla sede, il Direttorio ed i capi nucleo. Il Segretario ha detto di vari argomenti insistendo specialmente sulla obbligatorietà che hanno tutti gl'inscritti di provvedersi al più presto della divisa.

Tesseramento

Il Fascio avverte i ritardatari, che la Federazione ha in via eccezionale prorogato il tempo per il tesseramento a tutto il 30 corr. trascorso tale termine gli inadempienti saranno senz'altro radiati dai ruoli.

Vandalismi

Presso i locali della Colonia vengono compiuti continui vandalismi da giovinastri incoscienti e altrettanto ineducati; è stato disposto per un servizio di sorveglianza di modo che il primo pescato pagherà per tutti e severamente.

CASSACCO

Di un incendio a Conoglano riferiamo in cronaca di Udine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea della sezione cacciatori

La presidenza della nostra sezione cacciatori, avverte tutti i soci che domenica prossima alle ore 9.30, nei locali della Casa del Fascio « Arnaldo Mussolini » si terrà l'assemblea generale per l'esposizione della relazione finanziaria, dell'attività svolta dalla sezione, e per discutere sulle proposte da presentare alla commissione provinciale venatoria circa l'eventuale restrizione della caccia alla pernice.

CASARSA

Cinema al Dopolavoro ferroviario

Domani alle ore 21 e domenica 28, orario continuato, dalle 17 alle ore 24, con « 42ª Strada ». Il film sarà preceduto dal giornale Luce sonoro e seguito da un breve film, fuori programma, « Ratto di Monna Lisa ».

Diploma

Il camerata Riccardo Castellani proveniente da scuola privata, ha conseguito, presso il R. Istituto Magistrale di Udine, il diploma di insegnante elementare.

SESTO AL REGHENA

Bimbi al sole

Le colonie elioterapiche di Sesto e Bagnarola sono in funzione ormai da una diecina di giorni sotto la direzione dei medici dei due reparti i quali si valgono nel funzionamento in genere, dell'opera oculata ed attiva delle Suore degli asili che ospitano le colonie stesse. I servizi vari si compiono quasi esclusivamente con personale fruente dei benefici della cura, mentre l'opera gratuita di insegnanti e studenti del luogo completano gli insegnamenti di ginnastica, giochi e canto. Quest'anno l'attrezzatura delle nostre colonie si è arricchita delle brandine per il riposo pomeridiano dei coloni e per l'esposizione del corpo ai benefici del sole.

Assistenza completa quindi e sempre migliorata in ogni dettaglio principalmente nell'alimentazione che anche quest'anno si dimostra abbondante, sostanziosa e variata. Va segnalato in questo campo benefico il gesto degli eredi di G. Lacchin di Sacile per avere inviato a proprie spese alla colonia di Sesto 12 bambini bisognosi di cura tratti da altrettante famiglie dei propri mezzadri dell'agenzia agricola di Braidacurti.

Visite alla Basilica benedettina

Sabato scorso il prof. mons. Tournier di Tolosa compiendo un giro di ricognizione artistica ai monumenti cristiani del Friuli, fu a visitare anche la insigne nostra basilica benedettina accompagnato dal cav. uff. mons. Dell'Oste, e da altre personalità. Guido i visitatori il cav. don Tommaso Gerometta abate di Sesto che in un quadro sintetico ebbe modo di esporre le fortunose vicende che accompagnarono la basilica sestense dalla sua fondazione (anno 700) ai posteriori rifacimenti resisi necessari nei secoli, gli adattamenti e conseguenti deturpazioni, fino al completo ripristino attuale voluto dal compianto don Luigi Rosso arciprete e condotta dall'ing. Max Ongaro.

La bellezza del monumento quale oggi appare per ricchezza di elementi architettonici in perfetta armoniosa fusione e gli affreschi giotteschi dell'abside come li seppe ridonare intatti la mano maestra del prof. Carlo Donadon, fanno della basilica sestense uno dei monumenti più completi e per ciò più belli ed interessanti non soltanto del Friuli.

La mancanza di un vero e proprio trattato che con senso e amore d'arte illustri e con tutti i sussidi nel suo più completo valore la nostra chiesa, è causa precipua per cui il bel monumento sia sconosciuto agli artisti e pressochè ignorato dagli amatori. Vorrà, qualche studioso riparare alla lacuna?

SACILE

Cronaca mesta

Alle ore 22 di ieri, spegnevasi a 42 anni l'artigiano Bortolo Piccin fu Giovanni, Meccanico motorista, prese parte alla grande guerra in qualità di motorista aeronautico facendosi apprezzare dai colleghi e dai superiori per la perizia e la diligenza addimostrate nell'adempimento dei suoi doveri. Terminata la guerra emigrò in America ova aveva trovata una buona occupazione, sempre in qualità di motorista, in un'importante officina. Colpito però, in modo irreparabile dal male che doveva portarlo alla tomba, rimpatriò circa due anni fa. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

POZZUOLO

Vita calcistica

Mentre il Torneo Cantarutti sta rapidamente avviandosi alla conclusione, nella prima categoria si sta ancora battagliando per la conquista del posto in finale per la disputa del trofeo Cibert. La seconda squadra del nostro Dopolavoro è entrata in finale a vele spiegate: essa domenica prossima incontrerà la squadra del Pradamano che a quanto si dice è assai temibile. I falchetti di Pasquale non vorranno smentirsi riconfermando la tradizione che al campo del Littorio non si passa impunemente.

La prima squadra invece avrà il suo che fare a Tarcento. I calciatori della cittadina pedemontana sono desiderosi di far mordere la polvere per la prima volta agli azzurri che però opporranno tenace resistenza.

LAVARIANO

Concerti della banda

La Banda del Dopolavoro diretta dal m.o Galdino Bernardis nonostante le forzate assenze imposte per la partenza di numerosi suoi componenti, ha domenica scorsa primeggiato nella sagra di Buttrio con uno scelto concerto. Domenica veniente la Banda sarà a Terenzano.

Funebri

E' deceduto a 32 anni per crudele morbo Armando Cederini. La scomparsa ha suscitato in paese vivo cordoglio. L'estinto lascia la vedova e quattro teneri figli. La popolazione domenica scorsa ha partecipato ai funerali rendendo solenni le estreme onoranze. Alla famiglia condoglianze.

Prima Messa

Domenica prossima celebrerà la sua prima Messa nella nostra chiesa parrocchiale don Lionello Del Fabbro. Nel santo ufficio il novello levita sarà assistito dal fratello P. Francesco delle Missioni estere il quale, dopo aver combattuto valorosamente sul Montello si è dedicato alla vita religiosa.

TERENZANO

Festeggiamenti popolari

Terenzano si appresta a festeggiare con solennità la ricorrenza dell'annuale sagra, che ha sempre richiamato l'attenzione delle frazioni vicine. Quest'anno l'organizzazione dei festeggiamenti sportivi e popolari è stata demandata al Dopolavoro, il quale sta attivamente lavorando perchè il complesso programma sia portato a compimento in modo soddisfacente. Non mancherà la pesca di beneficenza a pro delle associazioni sportive locali che si aprirà domenica alle 9. Alle 10 Messa solenne con intervento della cantoria. Nel pomeriggio alle 14 arriverà la Banda di Lavariano che farà un festivo giro di saluto per le vie del paese. Alle 16, vespri solenni e processione, con accompagnamento della Banda, la quale poi alle ore 20 terrà concerto in piazza diretto dal maestro Galdino Bernardis. A sera fuochi artificiali.

Lunedì nella mattinata gli ex combattenti assisteranno ad una Messa fatta celebrare in suffragio dei Caduti della grande guerra. Poi riapertura della pesca e nel pomeriggio proseguimento di giochi popolari come: la corsa degli asini, gioco delle pignatte, corsa delle carriole, ecc. A cura del Dopolavoro verrà installato nell serata un impianto radiofonico con altoparlanti collocati nelle diverse località del paese.

CIVIDALE

Una villa friulana

— Ecco una bella casa, dove sarà piacevole e poetico abitare! — esclamai appena di fronte alla villa in costruzione entro il verde di un vasto brolo, in quel di Cividale. Il proprietario della villa in costruzione ha dato l'incarico del progetto a Leo Morandini, notissimo nella zona cividalese ed anche oltre per i molti lavori architettonici eseguiti e che portano una impronta tutta geniale e personale dell'autore. Perchè sia arte un'opera deve presentare i tratti caratteristici e personali, altrimenti chi ne è l'autore dimostra di non sentire quel l'amore e quell'ardore (la passione) del bello, che devono agitare ogni anima eletta. Si può ripetere con Orazio: *Est Deus in nobis, agitante, calescimus, illo.* Ogni artista ha il suo distintivo, la sua particolare espressione che non è mai mera o larvata imitazione d'altri, anche tenendo conto della tradizione.

Ho voluto premettere ciò perchè la villa progettata da Leo Morandini ha uno stile originale che non si saprebbe definire. Come in tutti gli altri suoi lavori di architettura, e anche di scultura, il Morandini si presenta qui con linee non pure, distinte e piacevolmente finite che appagano l'occhio e donano un senso riposante e ricreativo: piacevole insomma. Nulla di greve, nulla di meno che dietamente comune, altrimenti non si renderebbe attraente la sua arte. Nella villa in costruzione ognuna delle quattro facciate ha un aspetto diverso con le finestre varianti di forma o di cornice, adorne di mezze lunette di graffito, col tetto colorato e decorato più alto o più basso, di una irregolarità che, curioso a dirsi, crea un complesso armonico. Il simpatico contrasto delle parti è il pregio singolare di questo nuovo lavoro architettonico in cui l'artista sa garbatamente e praticamente armonizzare insieme le esigenze dell'arte e quelle della comodità indispensabile per la vita quotidiana di una casa. Finestre alte e larghe, archi a portici, stanze ben esposte alla luce e al sole, corridoi non angusti. Ogni spazio è impiegato utilmente, dai sotterranei alla soffitta in modo da formare la casa gioiosa perchè al bello esterno, corrisponde il bello e il buono all'interno. La villa non è in stile veneziano, nè nordico, nè classico, nè moderno, nè novecento, è uno stile del luogo, diranno i posteri. E' lo stile, dirò io, che al dilettevole in arte unisce l'utile per la vita. Cogli emblemi friulani, che sono infissi sui muri, coll'immancabile focolaio alla «friulana» potranno dire un giorno lontano: ecco una bella e comoda casa friulana! Ma casa o villa friulana, con completi elementi d'arte!

Ho voluto segnalare questo recentissimo lavoro come un modello di costruzione che può essere di tutti i tempi.

Del quale Morandini si conoscono tanti altri lavori importanti e apprezzati dal pubblico e dalla critica, quali il Monumento sul Monte Nero, il Santuario di Castel Monte, il leggiadro e pittoresco campanile di Premariacco, la porta del nuovo tempio di Faedis, la Chiesa di Sanguarzo e tanti altri che recano una impronta personale. Ho potuto ammirare in questi giorni alcuni monumenti funebri del Morandini, che bene attestano della sua capacità e della sua spiccata versatilità. Riesce anche nella scultura. Voglio ricordare i monumenti funebri delle famiglie Giuseppe nob. de Paciani, Accordini e quelli alla memoria di Nino Marioni e del padre del Morandini, ed altri ancora. Nella chiesa di Cussignacco (Udine) sono ora in corso lavori di restauro per lodevole iniziativa del pio e zelante canonico mons. Somma, il quale ha incaricato il Morandini di progettare il coro. Il lavoro è riuscito pregevole. Ai lati dell'altare maggiore si alzano colonne, con archi, di marmo della Carnia. Lo stile arieggia il classico e la linea architettonica dona gran decoro e nobiltà serena al tempio.

Antonio Faleschini

Voli di propaganda

Perchè i giovani avanguardisti o Balilla di Cividale possano profittare dell'opportunità di compiere un volo sopra la città di Udine e dintorni, offerta dall'Aero Club d'Italia, il Comitato comunale dell'Opera Balilla ha organizzato un servizio di autocorriera con partenza domenica 28 alle ore 8.15 da Piazza del Duomo. L'occasione è propizia perchè i nostri giovani possano ricevere il battesimo dell'aria: siamo sicuri che molti, anche accompagnati dai loro famigliari, approfitteranno dell'opportunità e si rivolgeranno per le necessarie informazioni alla sede del nostro Comitato comunale.

Cade da un'armatura fratturandosi un polso

Mentre l'operaio Marco Liberale di anni 47, lavorava nello stabilimento della Società Cementi del Friuli, sopra un'armatura, scivolava a terra producendosi la frattura del polso sinistro. Venne trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

L'infortunio di un manovale

Angelo Rossi fu Giacomo di anni 29, manovale da Premariacco, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, mentre trasportava con un carretto dei sacchi di cementi, ebbe a riportare lo schiacciamento della 1. e 2. falange del dito medio della mano destra, fu giudicata guaribile in giorni 15.

PREMARIACCO

Nel Comune

L'avv. Accordini, Commissario prefettizio, è rientrato in sede dopo un'assenza di quasi un mese in seguito a richiamo d'istruzione quale tenente di artiglieria. Come è noto in tale periodo venne sostituito dal dott. Massimiliano Chittaro di Cividale, il quale ora avendo esaurito il mandato conferitogli ha in questi giorni effettuato le consegne al rientrante.

Nella Colonia elioterapica

Il dott. Umberto Minin ha in questi giorni effettuato una visita alla Colonia elioterapica, compiacendosi per l'organizzazione, visitando i piccoli, e dando maggiori e saggi ragguagli per un più efficace risultato. Il dottor Massimiliano Chittaro ha offerto alla Colonia Elioterapica i cappellini di tela bianca per il sole.

TOLMEZZO

Gita dopolavoristica a Pal Piccolo

Il Dopolavoro ha indetto per domenica prossima una gita al Pal Piccolo. Partenza da Tolmezzo, sede della SAF ore 4.30; Messa nella parrocchiale di Timau alle 6. Si proseguirà poi per Stavolo Roner, Casera Pal Grande, Passo Cavallo Pal Piccolo ove si giungerà alle 10. Discesa, per vetta Chapò, a Passo monte Croce Carnico alle 13. Ritorno a Tolmezzo per le 18. Quota lire 8, percorso in autocorriera da Tolmezo al passo monte Croce. Minimo 20 partecipanti. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente domani 27, alle ore 12. L'albergo Cozzi al passo di monte Croce praticherà la riduzione del 15 per cento sui prezzi dei pasti.

AMARO

Magistero

Negli scorsi giorni ha ottenuto l'abilitazione magistrale Ennio Tamburlini di Antonio, in seguito agli esami dati presso l'Istituto Magistrale di Udine

LA VITA CITTADINA

"Estate Friulana"

La Mostra della moto sotto la Loggia del Lionello

A domattina l'inaugurazione - Rassegna di modelli - L'apporto del Moto Club

Domani alle ore 11, alla presenza delle autorità sarà inaugurata sotto la loggia municipale la mostra friulana della moto ed accessori.

La manifestazione che riveste particolare importanza in un momento così favorevole allo sviluppo del motociclismo per le molteplici agevolazioni di cui è stato oggetto in questi ultimi tempi, riuscirà certamente a dare una precisa visione di tutto ciò che l'industria nazionale, a niuna seconda, costruisce e a far conoscere ai motociclisti ed al pubblico le ultime novità e tendenze nel campo tecnico-costruttivo.

Come già abbiamo annunciato le ditte rappresentanti che partecipano alla Mostra presenteranno i diversi modelli di 12 marche con una cinquantina di macchine. Un reparto della Mostra sarà riservato a gli accessori ed uno al Moto Club della nostra città. La Mostra rimarrà aperta fino alle ore 24 di domenica 28 e l'ingresso alla Loggia del Lionello è gratuito.

Il Moto Club invita i soci a prender parte all'inaugurazione della Mostra friulana. Tenuta sportiva; ritrovo alle 10.30 alla Mostra.

La ripresa cinematografica delle corse motociclistiche

In seguito all'interessamento dei dirigenti il Moto Club di Udine, l'Istituto nazionale «Luce» ha comunicato di aver già provveduto affinchè un operatore proceda alla ripresa delle corse motociclistiche di dirt-track che si svolgeranno domenica sulle piste del campo Moretti.

Sabato fascista

Cinema per gli Avanguardisti della 302.a Legione

Iniziandosi anche nelle organizzazioni giovanili il sabato fascista, durante il quale verranno svolte, nel pomeriggio, quelle molteplici attività di carattere ginnico-sportivo-culturale-militare cui l'Opera Balilla attende in favore dei giovani affidati alle sue cure, gli Avanguardisti della 302a Legione si aduneranno domani, alle ore 15, nei rispettivi comitati rionali, per recarsi, inquadrati, al cinematografo «Impero», dove assisteranno ad uno spettacolo vario di cinematografia riproducente ... ed episodi di attualità, di carattere sportivo, politico, e inerente all'organizzazione.

La visita all'Aeroporto dei lavoratori di commercio

I lavoratori del commercio addetti alle amministrazioni delle aziende commerciali, i dipendenti dai ... di qualsiasi attività, del Sindacato provinciale fotografico e vetrario e tutti coloro che dovranno essere lasciati liberi a turno nel pomeriggio del sabato come stabilito dall'accordo nazionale interconfederale sono convocati dall'Unione provinciale alle ore 15 presso la sede dell'Unione stessa, via Asquini 1, per partecipare con il Dopolavoro provinciale alla visita all'Aeroporto di Campoformido.

Sarà preso nota degli assenti i cui nominativi saranno comunicati al Segretario Federale.

Disposizioni per i negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti ... presente alle ditte che domenica 28 corr., in applicazione del contratto collettivo per l'attuazione del «sabato fascista» nelle aziende commerciali, tutti i negozi dovranno rimanere chiusi sia ad Udine che in tutti gli altri Comuni della Provincia. Resteranno aperti per l'intera giornata solamente gli esercizi pubblici, caffè, birrerie, gelaterie, alberghi, ristoranti, ecc. Le rivendite di pane, latte, frutta, verdura, fiori, giornali, riviste, macellerie, negozi di vendita polleme, selvaggina e pesce fresco chiuderanno alle ore 12.

Nel pomeriggio di sabato saranno ... tutti i negozi, sia in Udine che in tutta la Provincia, ad eccezione di quelli che trattano ferro, ferramenta e metalli, articoli elettrici, pelli e cuoi, armi, munizioni, coltellerie ed articoli tecnici in genere e tutte le aziende che trattano il commercio all'ingrosso. I negozi di cui sopra e le aziende dei grossisti cesseranno dalla loro attività alle ore 13 per riprenderla nel mattino del lunedì.

Com'è già stato pubblicato, gli esercizi pubblici ed i negozi che nel sabato rimarranno aperti alle ore 13, dovranno lasciare in libertà tutti i dipendenti, maschi e femmine minori di anni 21, disporranno al contrario mediante appositi turni per lasciare in libertà i dipendenti di entrambi i sessi, di età superiore ai anni 21, per 24 pomeriggi di sabato in ogni anno. Le aziende terranno esposto in luogo visibile, un cartello con l'indicazione dei turni del personale dipendente.

L'Unione ricorda che le ditte inadempienti si espongono alle comminatorie delle sanzioni previste dal R. D. 20 giugno 1935-XIII N. 1010 e raccomanda alle ditte associate la più rigida osservanza delle varie disposizioni che regolano il contratto in oggetto.

Conferenza antigas

Ad iniziativa del comitato provinciale di propaganda antigas, domani a sera alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro di Laipacco, sarà tenuta una seconda conferenza.

La sostituzione negli impieghi dei richiamati e dei volontari

avrà carattere transitorio

Ci informano da Roma che il Ministero delle Corporazioni ha inviato per conoscenza alle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera le seguenti disposizioni del Ministero della Guerra relative ai richiamati e volontari per l'Africa Orientale:

Ufficiali e sottufficiali in congedo, richiamati o da richiamare per esigenze A. O. dovranno lasciare gli impieghi fino ad ora occupati nella vita civile. Analoga situazione si verifica nei riguardi dei volontari. S. E. il Capo del Governo al quale è stata prospettata la questione, ha deciso che i parenti conservino il diritto di rioccupare al ritorno in patria i posti già coperti prima della chiamata alle armi. La sostituzione durante il periodo di assenza dovrebbe avere carattere transitorio e, se possibile, ai parenti occorrerebbe lasciare la facoltà di farsi sostituire, sempre se tecnicamente possibile, da persona di famiglia. In questo caso ne conseguirebbe un vantaggio per l'Erario in quanto, nel caso di sottufficiali e militari di truppa, non si dovrebbe far luogo alla concessione dei prescritti soccorsi giornalieri per le famiglie bisognose.

In dipendenza di tali disposizioni che implicano il diritto, da parte dei richiamati, a conservare il proprio posto e ad aver corrisposta, in base a precedenti norme, la differenza fra la retribuzione dell'impiego civile e quella militare, ove la prima sia superiore alla seconda, le associazioni professionali sono state invitate ad essere molto precise nel procedere alla sostituzione dei dipendenti richiamati alle armi e partiti volontari per l'A. O. Preferibilmente sarà evitato di procedere alla sostituzione, cercando di provvedere alla necessità di ufficio col personale rimasto. Quando ciò non sarà assolutamente possibile, sarà ben precisato il carattere di transitorietà dell'assunzione, relativa al solo periodo di richiamo alle armi dell'impiegato o salariato che viene sostituito.

B A T T E S I M I   D E L L' A R I A

I voli di propaganda all'aeroporto "Bonazzi,,

Il trimotore sosterà a Udine tre giornate

Domani, domenica e lunedì, agli udinesi è riservata la possibilità di provare l'ebbrezza del volo. Il «Ca 101», che l'Aero Club d'Italia, proseguendo nella sua benemerita appassionata attività propagandistica, da un paio di mesi fa spostare da una città all'altra per i voli di propaganda, sosterà infatti in quei giorni ad Udine.

Poche città hanno avuto il privilegio di avere per tre giorni il trimotore; in cert'une, date le numerose richieste, le tappe sono state brevissime — a volta mezza giornata soltanto — ma l'Aero Club Friulano «G. D'Odorico» ha ottenuto di più per permettere a tutti i propri soci, ai cittadini ed agli organizzati delle varie istituzioni del Regime, di poter soddisfare il desiderio di volare, che forse, in noi friulani, testimoni delle prodezze degli aquilotti di Campo Bonazzi, è più acuto di quanto non lo sia in altri centri d'Italia.

In questi due mesi di attività il «Ca 101» ha fatto prodigi: oltre 12.000 persone hanno sostato nella sua capace carlinga nei centinaia di voli compiuti sulle città italiane. Giacometti, il capo pilota, si è così conquistato un primato invidiabile di battesimi.

Abbiamo già accennato all'apparecchio adibito ai voli: il «Ca 101» del tipo che è in dotazione alle squadriglie di bombardamento, è anche un po' una vecchia conoscenza del pubblico udinese poichè pure lo scorso anno, in occasione della giornata dell'ala, trasportò numerose persone nel cielo della nostra città; l'attuale apparecchio è però attrezzato appositamente per i voli di propaganda. I passeggeri non avranno soltanto tre o quattro «oblò» per sbirciare dall'alto il vasto panorama, ma delle ampie finestre laterali che permettono visibilità completa.

Il successo ottenuto dalla iniziativa dell'Aero Club d'Italia è troppo bene espressa dai risultati ora accennati perchè sia necessario soffermarci. Non è difficile dunque prevedere il richiamo che l'iniziativa otterrà a Udine dove ogni manifestazione aeronautica ha trovato sempre terreno fecondo di entusiasmo. In occasione delle giornate dell'ala la partecipazione del pubblico friulano è stata ogni volta intensa e tale larga partecipazione non mancherà indubbiamente anche nell'avvenimento attuale che consentirà a molti, con modesto contributo, ed ai soci dell'Aero Club gratuitamente, di compiere il tanto desiderato battesimo dell'aria.

Il trimotore inizierà i voli domani sabato, nel pomeriggio, alle ore 16 e li continuerà fino alle ore 20; per domenica e lunedì l'orario è il seguente: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20. Per i balilla, avanguardisti, fascisti universitari e giovani fascisti, la quota del volo è di lire 10, e per i dopolavoristi di lire 15.

* * *

In occasione del secondo sabato fascista e dei voli di propaganda, il Dopolavoro Provinciale, mercè la cortese collaborazione del comando dell'Aeroporto «Bonazzi», organizza una visita al capo di aviazione, come abbiamo annunciato. Si rinnova pertanto l'invito a tutti i dirigenti degli uffici, enti, stabilimenti, aziende, esercizi, perchè portino a conoscenza dei propri dipendenti l'iniziativa del Dopolavoro, disponendo che essi si trovino per le ore 16 all'ingresso principale dell'Aeroporto. I dopolavoristi compiranno l'interessante visita con la guida di ufficiali dell'Aeronautica i quali gentilmente saranno a disposizione.

Per il trasporto dei visitatori sarà effettuato, come è stato annunciato, un servizio di autocorriere, in partenza da via Zanon, dalle ore 15,30 in poi al prezzo di lire 1,50 andata e ritorno.

Una visione frontale dell'apparecchio adibito ai voli.

Le festività religiose

A San Giacomo

Ricorrendo ieri la festa di San Giacomo nell'antica e monumentale chiesa che s'intitola al Santo, hanno avuto svolgimento particolari funzioni. Alle ore 6.30 S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la Messa e somministrato la Comunione generale, pronunciando infine un discorso col quale ha ricordato il significato della festa ed elogiato i parrocchiani per il largo e generoso contributo offerto a favore dei restauri della Chiesa. Alle 10 è stata celebrata dal Vicario Generale la messa solenne con panegirico del Santo. Durante la funzione è stata eseguita musica del Cicognani con cantoria del Duomo. Alle ore 18 sono seguiti i Vesperi solenni con bacio della reliquia. Il templo era per la circostanza addobbato con drappi e damaschi e così pure le facciate delle case prospicienti alla Piazza Mercatonuovo. Durante le funzioni, largo il concorso dei fedeli; molta folla ha pure assistito alla sera in Piazza, al concerto svolto dalle ore 21 alle 23 dalla banda di Nogaredo di Prato, diretta dal m.o Cesare Liberale.

A San Cristoforo

Il giubileo sacerdotale del parroco

Solenni funzioni e speciali festività hanno avuto svolgimento ieri e continueranno nella Giornata d'oggi nella chiesa di San Cristoforo per la ricorrenza dei Contitolari San Cristoforo e S. Anna ma anche perchè ricorre il Giubileo sacerdotale del parroco mons. Francesco Paolitti. Ieri in onore di S. Cristoforo al mattino si sono seguite fino a mezzogiorno messe lette; alle 10 è stata celebrata la messa solenne del Parroco con musica e canto; nel pomeriggio Vesperi solenni con panegirico del Santo.

Oggi, festa di S. Anna, alle 6.30 Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo e Comunione generale. Alle 11, dopo il corteo dalla canonica alla chiesa, Messa giubilare celebrata da mons. Paolitti al quale il Santo Padre ha concesso di poter impartire la Benedizione Apostolica con annessa indulgenza plenaria. La Cantoria del Duomo eseguirà una Messa del Ravanello con accompagnamento d'archi e d'organo. Al mattino, dopo la messa giubilare saranno offerti in dono al festeggiato, quale omaggio dei parrocchiani, un ricco messale eseguito — su disegno di Angelo Sello — per la parte di orafo ed incisore dall'artigiano Luigi Bonanni. Il messale e gli altri ricchi doni saranno presentati a mons. Paolitti dal Vicario Generale presenti i componenti il comitato festeggiamenti: Antonino Sello, Luigi Zani, Francesco Gitter, rag. Giovanni Ragazzoni, Alberto Calligaris, Domenico Topazzini; ed i parrochiani. Alla sera, la facciata della Chiesa, opportunamente restaurata, sarà sfarzosamente illuminata; la Banda del Fascio di Pavia di Udine, terrà concerto in piazza S. Cristoforo.

BENEFICENZA

Altre offerte

All'Istituto S. Filippo Neri per i Figli della Guerra. — Cantoni Teresa, ad onorare la memoria della mamma Anna Cantoni-Parpan e della nipote Anna Giuseppina Cantoni, L. 100.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Lorenzo Morelli: cav. uff. Silvio Rubbazzer, L. 10 per buoni da distribuire ai poveri. Rinaldo Del Negro, 1, 5; Nicola Cucchini 5; Mario Blasich, 5; Armando Forster, 5; Gherardo Mascherin, 5; Luigi Degani, 5; Pietro Del Turco, 5; Attilio Travagini, 5, per il fondo Giovanni Bissattini.

Cronaca minima

Nel latte bollente ha immerso la manina sinistra il piccolo Bergamini Franco di mesi dieci di via Bertaldia. Ha riportato ustioni di secondo grado guaribili in 10 giorni.

Appropriazione indebita è il reato di cui Giordano Cornacchini di anni 22 da Reana del Roiale, deve rispondere. Egli è stato ieri arrestato dai carabinieri.

Percosso da due donne è stato ieri mattina Carlo Piani di anni 33 di via Bertiolo. Ha riportato una ferita da taglio alla mano sinistra per cui ha dovuto farsi medicare all'ospedale: sei giorni di guarigione. Sembra che le due donne abbiano così... vivacemente agito perchè punte nel loro amor proprio.

Per tetano traumatico è stata accolta ieri sera all'ospedale, Maria Sedula di anni 21 da Taipana. La grave infezione è sopravvenuta in seguito ad una piccola ferita al piede riportata 25 giorni fa. La prognosi è riservata.

La frattura della clavicola destra, ha riportato cadendo accidentalmente, Alfredo Ceschia di anni 14 di via del Tiglio. E' stato accolto all'ospedale ove il dottor Copetti lo ha giudicato guaribile in un mese.

Una ferita da punta al piede sinistro ha riportato sul lavoro Graziella Di Bernardo di anni 20 abitante in via Martignacco. Guarirà in pochi giorni.

Per pesca abusiva nel canale della Roggia, Alberto Buiatti di anni 26 da San Osvaldo, Edgardo Gigante di anni 36 da Terenzano, Primo Gori di anni 36 e Cesare Gori di anni 23 da Sammardenchia, nonchè Ettore Brunisso di anni 46 da Pozzuolo sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il secondo turno per istruttori premilitari al campeggio di Ovaro

Gli ufficiali che parteciperanno al secondo turno del corso informativo per istruttori premilitari, come da ordine impartito dal Comando Federale, oltre alla divisa sportiva, dovranno portare con sè un paio di scarpe solide per le marcie in montagna.

Ammalati verso Lourdes

Ieri mattina, alle ore 5 è passato per la nostra stazione il treno violetto per il trasporto degli ammalati veneti a Lourdes.

Raccolse 24 infermi friulani, che si avviano fiduciosi verso la grotta di Massabielle. Parenti ed amici in gran numero erano a salutarli con il presidente della sottosezione udinese dell'Opera, sac. dott. Baldassi.

All'assistenza durante il viaggio ed a Lourdes si sono dedicate volontariamente persone appartenenti a distinte famiglie, come la principessina Maria della Torre e Tasso, la marchesina Francesca Mangilli ed altre. Mons. Buiatti, incaricato dell'assistenza spirituale, prima della partenza celebrò per tutti la Messa al Carmine. S. E. l'Arcivescovo volle mandare ai partenti la sua benedizione.

N o z z e

Hanno celebrato ieri le nozze il camerata Mario Baroni segretario comunale di Povoletto e la signorina Mafalda Costapéraria di Vernasso.

Testimoni, per lo sposo il geometra Giannino Roiatti e il dottor Riccardo De Beden; per la sposa il cav. Quarina e il cav. Guion di S. Pietro.

Agli sposi il nostro fervido augurio.

Escursioni cinegetiche nel Trentino

Il comitato organizzatore del «III settembre trentino» nell'intento di soddisfare il desiderio dei partecipanti al congresso dei cacciatori delle nuove provincie, ha indette tre escursioni cinegetiche di grande interesse. La prima a carattere turistico avrà per meta il Lago di Tovel, magnifico specchio alpino caratteristico per le sue acque colorate in rosso da infinite colonie di microrganismi; la seconda di carattere sportivo sarà diretta in Val di Genova, selvaggia e suggestiva valle dell'Adamello; la terza infine a carattere alpinistico arriverà sul Gruppo di Brenta, il maestoso anfiteatro di roccie e vette vertiginose, popolate di interi branchi di camosci.

Grave incendio a Carlino

800 quintali di frumento distrutti

Centomila lire di danni

Mercoledì nel pomeriggio un violento incendio è scoppiato a Carlino di San Giorgio di Nogaro in località di proprietà del Legato Toppo ed in affitto ai fratelli Giacomo e Adelio Trevisan. Nell'aja erano stati ammassati circa 800 quintali di frumento per essere passati alla vicina trebbiatrice. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, ma che si presumono accidentali, un fiammata si è levata da un mucchio di frumento propagandosi — alimentata dalla facile esca — ai mucchi vicini. Sono accorsi numerosi volonterosi ma la loro opera a nulla è valsa causa l'eccessivo calore che le fiamme irradiavano tutt'intorno.

E' stato necessario l'intervento dei nostri pompieri, l'opera di spegnimento dei quali è durata circa sette ore. Tutto, o quasi tutto il frumento è andato distrutto; così pure preda delle fiamme sono rimaste la trebbiatrice e la pressatrice. Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — si aggira sulle centomila lire.

Una casa distrutta dal fuoco a Conogiano di Cassacco

Danni per 55 mila lire

Ieri mattina verso le 4 la popolazione di Conogiano, frazione di Cassacco, veniva destata dai rintocchi della campana a martello: un incendio si era sviluppato nella casa di Giorgio Tosolini di anni 67 agricoltore del luogo. In breve le fiamme hanno avvolto tutto il fabbricato riducendolo in un enorme braciere. Il Tosolini ed i suoi famigliari sono riusciti a mettersi in salvo non senza aver corso serio pericolo; nulla è stato possibile strappare dalla furia divoratrice del fuoco; tutto è andato distrutto: fabbricato, mobili, masserizie ed un quantitativo di foraggio e granaglie. Complessivamente il danno — coperto da assicurazione — raggiunge, secondo i calcoli fatti dal Tosolini, le 55 mila lire. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate.

STATO CIVILE DI UDINE

25 Luglio 1935 XIII

Nati: più 1 nato morto	**7**
Morti:	**1**
Matrimoni:	**zero**

Nascite

Legittimi: Molaro Lodovico di Mattia — Molaro Bruno di Mattia — Mattioni Anna di Italico — Cargnelutti Domenico di Guglielmo — Loschiach Alesia di Valentino — Illegittimi n. 3.

Morti

Serafini Anna vedova Feruglio fu Serafino di anni 73 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Saccavino Livio litografo con Blasoni Irma casalinga — Dominutti Pietro meccanico con Pascolino ...elina casalinga — Ollivero Emilio ragioniere con Marcellino Fernanda agiata.

La sparizione di un'anitra e la scoperta di 13 chili di monete di rame

Due denuncie per furto

Notti or sono, da un pollaio di via Torino, in danno di Er... ...na Dolso è stata rubata un'anitra. In seguito ad indicazioni da parte di una donna che in quella notte stava alla finestra per prendere un po' di fresco, è stata operata una perquisizione dai carabinieri in casa dei fratelli Settimino e Quirino Driussi rispettivamente di 51 e 48 anno, dimoranti in via Torino. Ivi, non senza sorpresa, rinchiusi in una cassa sono stati rinvenuti tredici chilogrammi di monete fuori corso di rame di cui il Settimino Driussi non ha saputo dire la provenienza nè spiegare il motivo per il quale le deteneva. Sono state rinvenuti inoltre pugnali e sciabole baionette austriache; in una stanza adibita a ripostiglio è stato rinvenuto infine un pulcino ch'era stato rubato qualche giorni innanzi a Palmira Monti, di via Vercelli alla quale è stato restituito. I due fratelli Driussi, sono stati denunciati per furto e detenzione armi; le monete e le armi sono state sequestrate.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Domani sabato: Grande spettacolo di Cinema e Varietà.

Eden

Rivalità eroica. - Capolavoro passionale ed eroico interpretato da Joan Crawford e Gary Cooper. - Ore 17.

Impero

Capriccio di femmina. — Capolavoro passionale di successo con Brigitte Helm. — Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.

Gran concerto orchestrale prof. Ciriani. Ore 21-23,30. Ingresso libero.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Domani serata di danze.

Giardino Fant - Tarcento

Domani serata di danze.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità 9-58

IL GIORNO

26 luglio, venerdì (207-159).

S. Anna: era sposa di S. Gioacchino, della stirpe reale di David e fu madre di Maria Vergine. - S. Erasto: fu lasciato da S. Paolo vescovo a Filippi di Macedonia ed ivi incontrò il martirio. - San Olimpio, martire romano.

Diario Sacro

Chiesa di San Cristoforo: ore 6,30, Messa di Mons. Arcivescovo - ore 11: Messa giubilare di Monsignor Paolitti. - Ore 18: Coroncina e panegirico.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 1 m.; tramonta ad ore 19 e 57 m.
Luna nuova il 30 corr.

Ricorrenze storiche

1846. — Entusiastiche dimostrazioni a Roma e Ferrara per l'amnistia politica concessa dal Papa. A Bologna solenne Te Deum in S. Petronio.

1848. — Combattimento di cavalleria a Volta durato il pomeriggio e la notte con esito favorevole ai piemontesi.

1915. — L'avanzata sul basso Isonzo ci dà sensibili e rapidi progressi. Bosco Cappuccio e San Martino sono in nostro saldo possesso.

Fiere e mercati

Domani: Cividale, Pordenone e Gradisca d'Isonzo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della r. del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno , temperatura massima 30.5; minima 16.5.

* * *

Situazione barica. - Dall'Islanda all' Ita Scandinavia permane la bassa pressione con minimo poco variato, altre aree depressionarie poco profonde trovansi sulla Russia centrale e sull'Asia minore. Le rimanenti regioni europee sono in regime di alta pressione con massimo sulle isole britanniche.

Probabilità. - Condizioni generalmente buone ovunque con qualche annuvolamento sull'alta Italia e sulla dorsale appennica. Venti moderati grecali sull'alta Italia, intorno levante sui rimanente con qualche rinforzo sul versante ionico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare alquanto agitato l'Jonio, mosso o poco mossi gli altri mari.

La radio

Ore 20,40: Concerto variato (Roma, Napoli Bari). - «Non dir quattro se non l'hai nel sacco», commedia in un atto di Giacosa, poi musica da camera (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). - Cocerto di musica teatrale (Palermo).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 20: Vienna; 20,10: Hilversum, Berlino; 20,35: Radio Parigi; 21: Bruxelles II; Varsavia Lipsia, Koenigsberg; Colonia; 21 e 10: Praga; Kosice; Brno; Bratislava; Moravska - Ostrava; 22,15: Copenaghen. - *Concerti variati.* Ore 20: Droitwich; 20,10: Francoforte; 20,30: Parigi Torre Eiffel; 21,10: Monaco; Breslavia; 21,30: Midlnd Regionl; 21,40: Lussmburgo; 22,15: Hujzen; Oslo; 23: Strsburgo; 24: Stoccarda. - *Opere.* Ore 19: Amburgo. - *Operette.* Ore 20,20: Parigi P. P.; 21: Tolosa; 21,10: Beromuenstee; 22,5: Barcellona. - *Musica da camera.* Ore 21,50: Droitwich; 23: Radio Parigi. - *Soli.* Ore 20,45: Praga; Moravska Ostrava; 21,30: London Regional. - *Commedie.* Ore 20: Praga; Brno; Moravska Ostrava; 20,45: Kosice. - *Musico da ballo.* Ore 19,15: Droitwich; 21,30: Juan-les-Pins; 22,30: Stoccarda; Monaco; 23: Lyon la Doua; Colónia; Berlino; 23,15: Droitwich; London Regional.

In cucina

Riso arrosto alla genovese. — Prendete 100 grammi di salsiccia, spezzatela e fatela rosolare con poca cipolla tritata. Preparate un quarto di litro di brodo col quale bagnerete la salsiccia; lasciate andare a fuoco lento. Scottate per qualche minuto nell'acqua 200 grammi di riso e unitelo al rimanente. Otterrete la densità di un minestrone. Aggiungete parmigiano grattugiato, mischiate e versate tutto in una teglia. Mettete a cuocere a forno caldo fin che si formi una bella crosta; a questo punto il riso sarà asciutto e scorrevole, pronto per essere servito.

Consigli utili

Inchiostro per etichette di flaconi. - Non è facile preparare un inchiostro indelebile per etichette di flaconi da laboratorio. Ecco una buona ricetta: sciogliere 02 gr. di gomma lacca bruna in una soluzione calda di borace (cioè gr. 30 in 300 d'acqua). Si filtra a caldo. Al liquido filtrato si aggiunge la seguente soluzione: nero d'anilina sol. all'acqua gr. 7.50; tannino gr. 0.30; acido picrico gr. 0.10; ammoniaca gr. 15; acqua gr. 7. Si ha così un inchiostro d'un bel nero indelebile.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo o al burro; pasta e fagioli; tonno alla livornese; pesce; vitello; polenta; contorni.

Sera: crema di piselli; pasta al burro e pomodoro; omelette con o senza marmellata; bistecche; contorni.

Uno scontro motociclistico è avvenuto ieri nel pomeriggio in una via cittadina: la peggio è toccata al meccanico Aldo Trevisan di anni 25 dimorante in via Gorgo: una ferita al labbro superiore con asportazione di un incisivo. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Contributi sindacali
dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che all'albo del Comune rimarrà in pubblicazione per 15 giorni a partire da oggi la matricola dei contributi sindacali obbligatori dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste per l'anno 1934.

La matricola è stata compilata ai sensi dell'art. 101 del R.D. 1 dicembre 1930 N. 1644 IX (art. 5 della legge 3 aprile 1926 N. 563). Chiunque abbia interesse può, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, produrre reclamo contro l'iscrizione, alla commissione di cui all'art. 112 del R. D. citato.

Una gita ai campeggi
di Forni Avoltri

Aderendo alle numerose richieste pervenute, la Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla organizza una gita in autocorriera a Forni Avoltri e Piani di Luza, onde dare la possibilità ai parenti degli organizzati frequentanti il campeggio alpino e la Colonia montana dell'Opera Balilla di passare una giornata assieme ai loro bambini. La gita, qualora le adesioni raggiungano il numero minimo necessario si effettuerà il giorno 28 corrente con partenza dalla Casa del Balilla di Udine, via Girardini, alle ore 7. Il ritrovo è previsto per le ore 20.

Le iscrizioni restano aperte presso la Segreteria del Comitato Provinciale fino a questa sera 26 corr. (ore 19). La quota è stata fissata in lire 20. I partecipanti saranno ospiti del Campeggio o della Colonia. E' data facoltà di intervenire alla gita anche ai non parenti degli organizzati.

Orfani di guerra al mare
Partenze per Jesolo

Ieri mattina, alle ore 11.5, a cura del Comitato Provinciale orfani di guerra, sono partiti per la Colonia Marina di Jesolo, oltre settanta orfani di guerra di Udine e provincia. Essi si tratterranno sulla spiaggia adriatica, una trentina di giorni.

I partenti erano accompagnati dal segretario provinciale del comitato dott. co. Orgnani.

INDAGINI NUMERICHE

L'ascesa demografica di Udine dall'epoca patriarcale ai giorni nostri

Le prime rilevazioni - Gli "uomini da fatti„ - I censiti dal Senato Veneto - Una previsione... sorpassata

E' interessante ed anche istruttivo seguire sia pure per sommi capi, l'andamento numerico della popolazione della nostra città, sino dalle lontane origini; è interessante e d'attualità, ora che il problema demografico è posto tra le basi degli sviluppi dei popoli.

Gli storici friulani non ci recano alcun documento, che accenni, nemmeno per indiretto, al numero degli abitanti di Udine durante i periodi ducale e patriarcale. Si può tuttavia ritenere che già nei secoli XIII e XIV avesse raggiunto un'importanza relativamente notevole, poichè ricorrono appunto in tali epoche, dominante Bertoldo, il trasferimento della sede patriarcale in Udine (1238) e, ad iniziativa dei patriarchi R mondo della Torre (1295), Bertrando (1334) e Marquardo (1375), i maggiori ampliamenti della cerchia e la sistemazione delle opere di difesa, della città. Circostanze queste dimostrative e nello stesso tempo efficienti dell'incremento della popolazione udinese.

I 12 mila abitanti nel dominio patriarcale

Il Manzano, certamente per induzione dalle notizie demografiche di epoche posteriori, calcola che sotto il dominio patriarcale gli abitanti di Udine sorpassassero i 12 mila. Soltanto dopo la dedizione del Friuli alla repubblica veneta si trovano nelle memorie storiche dati numerici concreti. Marin Sanudo, in seguito all'ispezione fatta nel 1483 alle località di Terraferma, attribuisce a Udine 15 mila abitanti. Ma poi nel 1499 rileva che il contingente degli uomini sotto le armi, raggiunge nella città il novero di 1800. Devesi ritenere inesatta la fonte a cui il Sanudo attinse tali notizie poichè, se pare esagerata in aumento la prima cifra sulla popolazione di Udine, a raggiungere la quale occorre in seguito il decorso di ben quattro secoli (1780), risulta evidentemente inverosimile ed affatto opposto al precedente il secondo dato, che concerne gli uomini atti alle armi. Si reclutavano questi nella classe d'età da 18 a 60 anni. In via normale il quantitativo maschile di codeste età stà nel rapporto di poco maggiore di un terzo sul totale della popolazione, quindi non più 15 mila, ma (tenuto pur conto di un conveniente numero di non idonei alla milizia) soli 7 mila circa, se fosse vero quel dato, sarebbero stati nel 1499 gli abitanti di Udine.

In un manoscritto anonimo col titolo: *Descripto bladorum et hominum in Utino* si trova determinata la popolazione di Udine nel 1528, giusta rilievo ufficiale, in 13350 abitanti di cui 164 frati e 89 monache in 10 monasteri. Gabriele Venier, nella relazione fatta nel 1539 al Senato veneto sul suo reggimento quale luogotenente della Patria del Friuli, fa ascendere la popolazione udinese in detta epoca, quasi allo stesso numero testè riportato, e cioè a 13345.

Nel 1548 si eseguì la *denumeratione di tutte le anime della Patria*, ed in Udine vennero censiti 14579 abitanti, dei quali 3513 atti alle armi. I cronisti che tennero nota di codesta risultanza aggiungono che nel 1557 gli abitanti di Udine erano soltanto 12 mila 700 con un contingente di *uomini da fatti* (atti alle armi) di 3465 e questa cifra di circa 12.000 abitanti è pure menzionata, riferibilmente all'anno 1574, nella relazione al Senato veneto, dal luogotenente Girolamo Mocenigo. Il suo successore Alvise Giustinian ne numera nel 1576 da 13 a 14 mila, e circa 14 mila ne rilevano pure nel 1587 e nel 1601 i luogotenenti Carlo Corner e Tomaso Mocenigo.

Calamità che guidano la curva discendente

Ma ecco che raggiunta questa cifra, la quale tuttavia non tocca ancora la quantità segnata mezzo secolo prima, la curva demografica riprende la discesa e dalle relazioni dei luogotenenti Vincenzo Capello e Pietro Sagredo, la popolazione di Udine risulta rispettivamente agli anni 1614 e 1620, di 12.000 e 10.000. E così spetta all'anno 1620 il dato numerico più deficiente di cui ci sia ricordo nelle memorie storiche locali. Poco appresso a quell'epoca incomincia un nuovo periodo che chiameremo di *ricostituzione demografica*, ma prima di esporre le notizie che vi si riferiscono, è necessario accennare alle cause di questo eccezionale fenomeno del regresso continuato per circa due secoli nel numero della popolazione udinese.

E avremo detto tutto ricordando quelle grandi calamità che con sì terribile frequenza funestavano nei secoli passati or l'una or l'altra regione e cioè le malattie epidemiche o contagiose, le carestie, le guerre e le fazioni cittadine. Ben è vero che lo scompiglio portato da codesti flagelli e l'impressione della patita sciagura, deve talvolta avere influito ad esagerare la valutazione del diminuito numero di abitanti, ma il fatto dell'accennato regresso demografico rimane tuttavia indubbio, poichè non tanto trova la causale in un singolo caso di straordinaria mortalità, quanto nel suo ripetersi, in modo che alla popolazione non era lasciato tempo di rimettersi dalle perdite sofferte.

Riprendendo adunque l'esame delle note sugli abitanti della nostra città, rileviamo che in un rapporto della Cancelleria ecclesiastica al cardinale patriarca di Aquileia Giovanni Delfino, il quale, ricercato dal luogotenente Carlo Contarini, aveva fatto, nel 1672, eseguire dai parroci una *distinta descritione di tutte le persone della città di Udine*, vi si indica per detto anno la cifra di 13.389, così suddivisa: *uomini di communità* 4034, *donne* 4685, *putti maschi* 2038, *putte* 2097, *ecclesiastici e cioè preti, frati e monache* 535.

Da questa epoca decorrono oltre 90 anni, innanzi che avvenga di trovare altre notizie sulla popolazione udinese. Eppure parecchi rilievi anagrafici vennero nel corso del secolo XVIII effettuati, ed anzi datano dalla prima età del settecento (1747) norme particolareggiate per codeste numerazioni, che vanno così assumendo il carattere di veri e formali censimenti.

Gli antichi censimenti

Era il *Magistrato Eccellentissimo dei Deputati ed Aggionti sopra la provision del dinaro* che ogni qualvolta il Senato veneto comandava *l'universale descrizione del numero e qualità delle persone di ogni condizione, delle arti così liberali che meccaniche, degli edifici inservienti alle manifatture e degli animali utili e necessari di tutto il Dominio terrestre e marittimo*, aveva l'incarico di disporre a che la sovrana volontà fosse eseguita. E quindi con speciali *Terminazioni* i cancellieri della città e terre grosse, come pure i sindaci del territori, venivano chiamati a soprintendere ai parroci onde l'operazione riescisse convenientemente e ad *istruirli ed illuminarli nei loro dubbi*, salvo ricorso nelle maggiori difficoltà allo stesso eccellentissimo magistrato.

Dovevano i parroci enumerare anzitutto le famiglie, ed in seguito *far l'abbozzo*, famiglia per famiglia, degli individui componenti le medesime, cioè dei ragazzi maschi fino ai 14 anni, degli uomini dei 14 ai 60, dei vecchi oltre gli anni 60 e delle donne di ogni età. Rispetto alle professioni era determinato di tenere distinto il numero *dei preti, dei chierici, dei religiosi regolari e delle religiose in clausura ovvero in luoghi di ritiro, nonchè di rilevare separatamente le persone nobili, li cittadini viventi di sola entrata, li mercanti, li negozianti e i loro agenti e scritturali, gli artisti, li manifattori, i loro lavoranti, li botteghieri, i venditori di commestibili e loro assistenti, li camerieri, li cuochi, li staffieri, i lacchè, i lavoranti di campagna e li questuanti l'elemosina e vagabondi.* Codesta classificazione però non impediva che fosse indicata qualunque altra professione non descritta nel mandato (tavola). Il quale mandato colle chieste notizie doveva essere restituito entro il termine di due mesi.

Ma al saggio e previdente governo veneto parevano ancora insufficienti pei bisogni amministrativi tali rilievi, fatti saltuariamente e perciò colla *Terminazione* del 19 dicembre 1765 il *Magist.to dei Dep.ti ed Aggionti alla provision del dinaro*, partecipava *essere volontà publica che l'opera della denumerazione abbia a rinnovarsi di quinquennio in quinquennio.* Così con questo provvedimento e colle riportate norme, il governo veneto precorreva di quasi un secolo quanto altri Stati solo in questi novissimi tempi hanno posto in atto. E' deplorevole che di codeste inchieste demografiche siansi per la massima parte disperse le tavole, e per talune appena conservato ricordo delle risultanze più complessive. Nell'archivio comunale si trova nota della numerazione fatta nel 1763. Furono censiti in Udine 13.807 abitanti dei quali: uomini 4432, donne 5293, fanciulli 2672, ecclesiastici 910, e cioè preti 259 frati 188, monache 463.

Anche per l'anagrafe del 1770 si hanno tutti i dati secondo le distinzioni stabilite dalle citate *Terminazioni* e quindi: famiglie nobili 157, cittadine 201, popolari 2917, totale 3275; ragazzi, fino agli anni 14, 1897; uomini, dagli anni 14 ai 60, 4464; vecchi dagli anni 60 in avanti, 503; maschi in complesso, 6972; donne di ogni età 7764; totale della popolazione, 14.718. Fra le varie categorie di professioni sono indicati 864 religiosi dei quali preti 318, frati 185, monache 361.

Non si è conservato alcun ricordo della numerazione del 1775: e di quella del 1780 si conoscono le sole cifre degli abitanti per età e sesso. Ragazzi, fino agli anni 14, 2004; uomini, dagli anni 14 ai 60, 4736; vecchi, dagli anni 60 in avanti, 723; totale dei maschi 7463; donne di ogni età 7847; totale della popolazione, 15310.

La popolazione del secolo scorso

Dopo queste numerazione non si trova ricordo che della ultima compiuta sotto il governo della Serenissima, di quella, cioè, del 1795; ma il novero degli abitanti, tranne che per reparti parrocchiali, non ci venne tramandato con altre distinzioni. Il totale della popolazione risulta di 15.837.

Nessuna notizia demografica relativamente al primo periodo della dominazione austriaca. Durante il regno italico vennero eseguite delle operazioni anagrafiche ma non fu possibile rinvenire le tavole censitizie.

Nei decenni seguenti la popolazione aumentò ancora come si può desumere da questi dati: censimento del 31 ottobre 1857: popolazione presente, nella sola città 19229, nella città e suburbio 22 mila 240; nell'intiero comune 25 mila 201. - Censimento del 31 dicembre 1871: popolazione presente, nella sola città 22004, nella città e suburbio 26.232; nell'intiero comune 29.630. - Censimento del 31 dicembre 1881: popolazione presente, nella sola città 23.254; nella città e suburbio 28.235; nell'intiero comune 32.020.

Dalla serie cronologica dei dati demografici possiamo desumere che il periodo di *ricostituzione demografica* incomincia qualche decennio dopo il 1620 e segna più intenso svolgimento di mano in mano che il tempo sgrana i decenni. Difatti la media annuale di accrescimento per tutto il corso d'anni dal 1672 al 1881 è (limitatamente alla popolazione della città e suburbio) di 5,30 per mille abitanti, ma distinto il computo relativamente a tre periodi e cioè dal 1672 al 1770, dal 1770 al 1815 e dal 1815 al 1881, si ha, pel primo il quoziente annuo di aumento di 0,97, pel secondo di 3,60 e pel terzo di 9,89 per mille abitanti. Mantenendosi quest'ultimo rapporto costante, Udine nel censimento del 1951 dovrebbe numerare 64 mila abitanti. Rileviamo che al 31 dicembre 1934 la popolazione civile presente era di 61.746; la previsione quindi per il 1951 dovrà essere anticipata. Se, infine, è vero che l'aumento nel numero degli abitanti si possa tenere come espressione di vitalità, di condizioni economiche ed igieniche soddisfacenti, dobbiamo convenire che la popolazione odierna fruisce di un benessere che nei decorsi secoli fu assolutamente sconosciuto.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 25 luglio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	60.—	69.—
Pr. Conv.	66.75	66.80
Obbl. Ven. 3.50	84.25	84.15
B. T. 1940	96.40	97.—
B. T. 1941	96.40	97.—
B. T. 1943	85.80	85.85
B. d'Italia	—	1408.—
Assicur. Generali	4130.—	—
Assicurat. Ital.	522.50	—
Riun. A.	1807.50	—
Riun. B.	1712.50	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	412.—
Snia Viscosa	—	422.—
Fiat	—	411.—
Edison	816.—	815.—
Soc. Adr. Elettr.	—	171.50
Terni	239.—	240.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.40	60.40
Svizzera	398.—	398.—
New York	12.20	12.20
Berlino	—	489.48
Belgio	—	206.35
Spagna	—	167.—
Praga	—	50.80

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 25 luglio.

I.R.I. Serie Stet 4%	542.—	541.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	435.—	430.—
» » Elfer 4.50%	440.—	435.—
Pubblica utilità 6%	493.50	492.—
» » s. tel. 6%	491.—	491.—
Credito Navale 6.50%	494.50	493.50
Edison em. 1931 6%	500.[illegible]	499.50
Emiliana 6%	499.—	498.—
Meridionale di El. 6%	494.—	494.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	482.—	480.—

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

MERCATI

A UDINE

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ci comunica le seguenti rilevazioni dei prezzi all'ingrosso praticati nel mercato di ieri:

Frumento friulano: fino, peso specifico 78, al q.le da L. 96 a 97. Andamento del mercato: sostenuto, poco offerto.

Granone friulano: giallo grosso friulano, a stagione, al q.le a L. 78; giallo colorito, a stagione, da 78 a 79; bianco dente, a stagione, a 78; bianco, escluso dente, a stagione, da 78 a 79; giallo jugoslavo parità Udine da 72 a 73; giallo plata parità Udine a 76; rosso plata parità Udine a 77. Condizioni di vendita: piede granaio venditore, tele del compratore, pagamento a contanti, per partite non inferiori ai 100 quintali. Andamento del mercato: sostenuto.

Farine nazionali: farina tipo 00 al q.le da L. 148 a 150; tipo 0 da 133 a 135; tipo 1 da 129 a 132; tipo 2 da 124 a 126; granito 0 per pastificazione da 140 a 142. Condizioni di vendita: Franco stazione partenza, tela per merce. Andamento del mercato: attivo.

Crusca al q.le da L. 53 a 55; Cruschello da 54 a 56; Tritello da 60 a 62. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela per merce. Andamento del mercato: sostenuto.

Farine di granoturco: farine di lusso speciale gialla al q.le da lire 88 a 90; di lusso speciale bianca da 88 a 90; gialla tipo fine da 87 a 88; bianca tipo fine da 87 a 88; comune gialla da 80 a 82; comune bianca da 82 a 84; cruscone di granoturco da 61 a 63. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela per merce. Andamento del mercato: sostenuto.

Riso nazionale: riso originario camolino extra al q.le da L. 131 a 132; originario brillato da 132 a 133; Maratello extra da 133 a 134; Gigante da 135 a 136. Condizioni di vendita: prezzi praticati dal grossista al minutante. Andamento del mercato: invariato.

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Fichi freschi da L. 100 a 120 — Limoni al cento da 10 a 20 — Mele da 90 a 100 — Pere da 20 a 170 — Pesche da 50 a 180 — Aglio da 180 a 200 — Cipolla da 20 a 55 — Fagioli freschi non sbucciati da 110 a 230 — Tegoline (fagiolini) da 180 a 250 — Insalata da 110 a 130 — Patate da 45 a 50 — Radicchio da 40 a 150 — Verzuttini da 45 a 55.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Limoni l'uno da 0.[illegible] a 0.25 — Mele al kg. da 1 a 1.20 — Pere da 0.30 a 2.20 — Pesche da 0.65 a 2.30 — Cipolla da 0.30 a 0.60 — Fagioli freschi non sbucciati da 1.40 a 2.00 — Tegoline (fagiolini) da 2.30 a 3.20 — Insalata da 1.40 a 1.70 — Patate da 0,55 a 0.65 — Radicchio da 0.50 a 2 Verzuttini da 0.50 a 0.70.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3 a 3.50; a peso morto a 6 — Conigli da 1.50 a 2; a 3.50 — Galline da 4.50 a 5; a 6.50 — Oche da 2 a 2.50; a 5 — Polli da 5.50 a 6; a 8 — Uova l'uno a 0.33.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da L. 94 a 96 — Granoturco giallo da 80 a 82; id. bianco da 79 a 80 — Cinquantino da 78 a 79 — Segala da 68 a 75.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 22 a 25; id. seconda qualità da 21 a 22 — Fieno della bassa prima qualità da 17 a 20 — Erba spagna da 27 a 34 — Paglia da 12 a 13.

Mercati suini ed ovini

Suini da latte entrati 185, venduti 90 da L. 25 a 29 per capo — Suini d'allevamento entrati 5, venduti 0 — Pecore entrate 3, vendute 2 da 51 a 60 per capo — Agnelli e capretti 3, venduti 0.

A SACILE

Frumento al q.le a L. 94; granoturco a 82; segala a 70; sorgorosso a 50; fagioli a 75; patate a 55; fieno a 23; medica a 27; avena a 65; orzo a 70; paglia a 8; vino nostrano all'hl. a 100; vino importato a 85; legna da ardere al q.le a 6.50; buoi al q.le a peso vivo a L. 190; vacche a 160; vitelli a 320; suini a 200; galline e polli a peso vivo al kg. da L. 5.30 a 5.60; tacchini da 4.80 a 5.20; uova l'una a 0.30.

FALLIMENTO

Ruda.

Mario Novelli esercente laboratorio marmi. Sentenza 22 corrente; giudice delegato il dott. Orsi, curatore il rag. Della Maestra. Termine per la presentazione dei titoli di credito al 23 agosto, chiusura del processo di verifica al 6 settembre. Estremi del bilancio: attivo lire 5000, passivo lire 30.000.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Vendo, Udine città, fabbricato civile, corte, garage, giardino, vani 24, lire 180.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5118 L.

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

Affittansi uso studio due locali centralissimi. Via Vittorio Veneto N. 9. 5190 L.

Affittasi appartamento in II.o piano, Via Mercatovecchio 29. Rivolgersi Magazzini Mocenigo.